N. 173 — Mercoledì 24 Giugno — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Mercoledì 24 Giugno — N. 173

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 28 50 15 00 5 50
Estero (paesi non compresi nella tariffa postale) 56 50 29 00 10 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

A CUI SCADE L'ABBONAMENTO
AL 30 GIUGNO

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 1° luglio al 31 dicembre 1903 L. 8,25

1 mese	L.	1 50
2 mesi	»	3 —
3 »	»	4 25
6 »	»	8 25
1 anno	»	16 50

LA STAMPA è il giornale più diffuso del Piemonte, la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme. La sola edizione del mattino ha una tiratura maggiore di quella degli altri giornali.

NB. — ***Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.***

Le dichiarazioni di Zanardelli sulla soluzione della crisi.

Che cosa si aspetta per la seduta di giovedì

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22:

Oggi nel Consiglio dei ministri, il presidente Zanardelli ha letto ai colleghi le due dichiarazioni che leggerà alla Camera e al Senato per dar notizia dell'avvenuto rimpasto del Ministero. Non si tratta punto di due discorsi, ma di semplici brevi dichiarazioni. Il Ministero non crede affatto di dover cercare, o parere lui, il provocatore ufficiale della battaglia, quindi Zanardelli si limiterà alla pura esposizione ufficiale dei fatti; s'intende però che la battaglia verrà dai banchi dei deputati. E' singolare tuttavia che ancora non si sa quali saranno i campioni che la combatteranno contro il Ministero. I gruppi dell'Estrema si designeranno nella loro riunione di domani e di sabato. Quanto ai costituzionali si sa che ognuno va per conto suo.

Mi hanno voluto assicurare che nel gruppo dei socialisti avverranno giovedì mattina contestazioni gravi, più di uno di essi non volendo continuare a subire il predominio Ferri-Ciccotti; ma sono notizie che vanno sempre prese sotto sale.

Sono giunte a Roma numerose lettere di amici di Zanardelli, i quali dichiarano che non uno di loro mancherà alla discussione o al voto; cosicchè si torna di nuovo a parlare di quattrocento deputati.

Nonostante oggi il Consiglio dei ministri ha preso deliberazione alcuna sulla durata dei lavori della Camera. A seconda del suo atteggiamento, si vedrà se è possibile o conveniente di tenerla adunata fino all'8 o al 10 luglio. *S.*

***

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,10:

L'Italie ha intervistato Sacchi, che dichiarò che non appoggerà il Ministero, perchè ciò significherebbe abbandonare la riforma tanto attesa dal Paese. Sacchi fece poi che qualunque Ministero possa venire, la libertà non ne potrà soffrire, perchè la coscienza popolare ne ha appreso il valore. Concludendo essere giunto il momento che il partito radicale assuma tutte le responsabilità che gli viene dalla qualità di partito profondamente riformatore.

Circa questa dichiarazione, ricordandovi che Marcora ha dichiarato che voterà in favore del Ministero, vi aggiungo che i due capi del partito radicale non provocheranno una nota denunciazione nei loro seguaci, che sono circa venti per Marcora e dieci per Sacchi. Infatti mi risulta, ad esempio, che Pais, vecchiano, voterà in favore del Governo, mentre forse qualche marcoriano voterà contro o si asterrà.

Come fra i radicali, anche fra le altre due frazioni dell'Estrema non c'è uniformità di vedute, e si stranno per le stesse degli sfasciamenti. Invece nell'opposizione del Centro, non solo ci sarà compattezza, ma, grazie al grande lavoro che stanno facendo, i capi sperano di portare al fuoco contro il Governo un numero maggiore dell'ultimo voto.

Quanto alla Destra, radiniani e luzzattiani, la maggior parte sarà contro il Governo. Voteranno in favore forse una decina.

Per tirare la somma, vi dirò novamente che, mentre fra gli oppositori sostinziani si dice che il Governo non arriverà ai 30 voti di maggioranza avuti nella crisi, fra i ministeriali invece si fanno calcoli molto rosei, pronosticando a Zanardelli da 40 a 50 voti di maggioranza.

Ritenete non tutto dipenderà dal numero dei votanti e dal numero di quelli che Zanardelli saprà far venire.

L'Avanti! dice che si approveranno i progetti di legge che si annunciano che il Governo proporrà per le provincie meridionali. All'*Avanti!* sembra poi impossibile che si approvi l'esercizio provvisorio, perchè non possono darsi all'attuale Ministero poteri da dittatore. Teme che i progetti annunciati si risolveranno in nuove turlupinate per il Mezzogiorno ed in una manovra per ottenere l'esercizio provvisorio.

La *Patria* e la *Tribuna* scrivono che il Governo stabilì di aggiungere alla domanda di esercizio provvisorio un articolo per chiedere anche l'approvazione di una nota di variazione al bilancio, riflettente i lavori da proseguire e da cominciare nell'estate.

La *Tribuna* dice che i deputati ministeriali si riuniranno giovedì.

Il *Popolo Romano* dice che questa sera al Ministero dell'Interno si riuniranno i sottosegretari di Stato per intendersi circa i lavori parlamentari.

***

Ci telefonano da Roma, 23, ore 24:

Finora si sono inscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo Crespi, Mirabelli e Corio Di Rattal. *L'Italie* crede che l'Opposizione darà subito battaglia sulla questione dell'esercizio provvisorio. Ritiene che parecchi deputati dell'Estrema si asterranno dal venire a Roma per non fare il gioco dei conservatori. *L'Italie* conclude dicendo di ritenere che il Ministero avrà una più forte maggioranza che non ebbe quando si trattò di votare l'inchiesta.

Stamane vi fu Consiglio dei ministri, che fu interamente dedicato a concretare i provvedimenti in favore del Mezzogiorno.

Secondo ciò che se ne dice, non sembra però che il progetto del Governo contenga provvedimenti sul credito fondiario; però il Governo accetterebbe tutte le disposizioni proposte per la legge sugli agrumi.

Polemiche tra Ferri e Turati.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,15:

L'Avanti! risponde all'articolo di Turati, comparso sulla *Critica Sociale*, dicendo che è ingiusto il rimprovero che egli muove al gruppo parlamentare socialista di aver troppo accentuata la sua nota di opposizione contro il Ministero, che egli stesso dichiara nel fatto alla prova.

L'Avanti! aggiunge che il compagno Turati, incolpando il Morgari delle sue dichiarazioni contro la visita dello Tzar, e insinuando che sia stato mal fatto di dire ladro al ladro, non è arrivato neppure al machiavellismo dello storico Sorentino Francesco Guicciardini.

L'Avanti!, venendo poi a discutere sulla soluzione della crisi, dice: « Mentre il Ministero Zanardelli si terrà in alto con una sensibile maggioranza parlamentare, non par dubbio che il compito della parte più avanzata della Estrema sia quello di incalzare doppiesse il parlamentare Gabinetto che rimane per rimandare i nostri malanni, e ci pare di trovare consenziente con noi Leonida Bissolati.

« E' questo il metodo negativo ed efficace di rendere necessario nel lungo periodo parlamentare la successione del Governo, vagheggiato da Turati, con Giolitti o senza di lui. »

L'allocuzione del Papa al Concistoro segreto.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

Oggi s'è pubblicato il testo dell'allocuzione pronunciata dal Papa nel Concistoro tenuto ieri. Il Papa si duole di non poter far udire con tutta lieta; nello scorso anno si videro non dubbie prove di fede e pietà cristiana, ma oggi non può tacere di una cosa che dovrebbe commuovere tutti i cristiani. Questa già vide gli spiriti delle genti farsi nemici dei cristiani. Pare che una avversione falsa ed ostinata abbia invaso l'animo degli uomini contro la sapienza e la disciplina cristiane, pervertendo i costumi, le arti e persino la letteratura. Per evitare di peggio bisogna cercare rifugio nella bontà divina, e conforto e vigore nella preghiera.

Termina dicendo che sarà pubblicare prossimamente una lettera per la salvezza dei fedeli.

Pelloux attaccato nell'« Avanti! » dal generale Biancardi.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

L'Avanti! pubblica una lettera del generale Biancardi, il quale, a proposito dell'intervista del generale Pelloux con un giornalista francese, dice: « L'auto-incensamento Pelloux, di cui dà relazione il telegramma da Parigi, suona un risveglio tanto autocroniale quanto mirabolano. »

Il generale Biancardi, poi, aggiunge: « La storia d'Italia è lì per dimostrarci come per un popolo debole le adesioni si convertono sempre in amaro servaggio, e che la responsabilità della contro debolezza ricade appunto sul Pelloux, che ha abbandonato l'esercito ferito in braccio ad una oligarchia infesta. »

Questa lettera d'un generale, mandata ad un giornale socialista rivoluzionario, è oggetto di vivaci commenti.

La querela Ferri-Bettòlo.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,30:

L'Italie ritiene che la Camera non farà a tempo a discutere la domanda per autorizzazione a procedere contro Ferri nella querela Bettòlo; quindi questa si rinvierà all'inverno prossimo.

Una tumultuosa assemblea della Federazione socialista milanese.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 24:

Stasera alla Federazione socialista vi fu la annunciata assemblea dei soci, che riuscì piuttosto tumultuosa. I presenti erano circa quattrocento: mancavano, come lo avevano già dichiarato, Turati, i consiglieri socialisti ed altre personalità del partito.

L'ing. Piccoli, della Commissione della Federazione, parlando in merito alla questione riguardante il gruppo consigliare socialista, ed alla risposta da questo data alla Commissione in seguito al voto di sfiducia dal 15 scorso dall'assemblea della Federazione socialista, accenna essere il caso di deferire la vertenza alla Direzione del partito. Questo appunto era l'argomento primo da discutersi nell'adunanza di stasera. Se non che il prof. Labriola insorse, richiamando l'attenzione su un fatto singolarissimo, che si voglia organizzare un movimento di secessione dalla Federazione.

Vi fu un po' di tumulto; quindi, subentrata la calma, Labriola continuò affermando esservi fatto il nome di Turati come il futuro capo di un costituendo gruppo riformista e di esservi pure gli atti iniziali di questa proposta.

Seguirono alcuni oratori di parte transigente, emendando recisamente le affermazioni del Labriola, ed anzi assicurando che un proposito di secessione della Federazione, portato in seno ad un'adunanza di socialisti transigenti, era stata respinta alla quasi unanimità.

Parlarono alcuni altri, ed infine il Mattioli, di parte transigente, propose un ordine del giorno, accettato dal Labriola stesso con lieve emendamento e dalla Commissione della Federazione. L'ordine del giorno suona così:

« La Federazione socialista, riaffermando l'unità del partito, nessuno nel limite proposito di volgere le vive energie dei soci alla difesa del programma, richiama agli obblighi della disciplina gli iscritti. »

Quest'ordine del giorno, accettato dalla grande maggioranza, non è intesa a risolvere la questione dei consiglieri socialisti, sulla quale anzi domani sera l'assemblea della Federazione dovrà novamente intrattenersi.

L'ATTESA DEL NUOVO SOVRANO
A BELGRADO.

I preparativi pel ricevimento.

Ci telegrafano da Belgrado, 23, ore 22:

La città è assai animata, ed è attesa l'arrivo del nuovo Re con viva curiosità. Due archi di trionfo furono innalzati. L'arrivo del Re sarà salutato con 101 colpo di cannone e alla sera avrà luogo una ritirata con le fiaccole.

Arrivano dalle provincie numerose Delegazioni.

Alcuni affermano che i ministri esteri riprenderanno le relazioni interrotte col Governo serbo, quando il Re avrà confermato i poteri del Ministero attuale o avrà costituito un nuovo Gabinetto.

Uno tra i primi atti governativi di re Pietro sarà lo scioglimento della Scupcina e del Senato e l'elezione d'una nuova Scupcina sotto il regime della costituzione del 1888, con un nuovo Ministero, che sarà probabilmente un Ministero di funzionari.

Il Re, conferendo già a Ginevra coi suoi aiutanti di campo, di cui due figurano nella notte dell'11 giugno, mostrò che considera questi avvenimenti come sanzionati e sanciti dal voto della grande Scupcina. Per contro sembra che gli attori stessi abbiano maggiori inquietudini. Si assicura infatti che una riunione dei principali fra essi avrebbe avuto luogo per concertarsi sul contegno da prendere, qualora il Re, cedendo ad influenze dall'estero, pensasse di fare istruire un processo contro di essi.

Il passaggio di Pietro I per Innsbruck.

Innsbruck, 23 *(Stefani)*. — Il Re di Serbia transitò stamane per Innsbruck. Molti studenti serbi e croati gli fecero una calorosa dimostrazione. Uno studente serbo pronunciò un discorso assicurando il Re dei sentimenti della massima lealtà degli studenti verso di lui.

Il Re rispose esprimendo la sua grandissima soddisfazione pel suo viaggio attraverso la Svizzera e l'accoglienza che ebbe ovunque in quella Repubblica.

Il Re proseguì il viaggio.

Il corpo diplomatico non assisterà all'incoronazione.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 21,40:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

« Si dice che il ministro di Francia non interverrà alla festa per l'arrivo del Re. Gli altri rappresentanti esteri attendono oggi istruzioni dai rispettivi Governi circa il modo con cui contegnersi per l'arrivo del Re.

« Nei circoli diplomatici si crede che il Re, dopo di aver prestato giuramento, confermerà il Governo attuale, e allora i rappresentanti esteri riprenderanno le relazioni con questo Governo definitivamente costituito. »

Ora si sa invece che il ministro di Francia è partito con l'*Orient Express* per Budapest. Il ministro di Turchia partirà probabilmente domani mattina per Costantinopoli.

Filo a mezzogiorno d'oggi il ministro di Germania non aveva ricevuto istruzioni dal suo Governo; quanto agli altri membri del Corpo diplomatico fanno ritorno che, non essendo accreditati presso il Governo attuale, non possono assistere alla festa per l'arrivo del Re; non dovranno attendere nuove lettere credenziali per essere accreditati presso il nuovo Re. Essi non furono, del resto, invitati ufficialmente alle feste, e il Governo ha fatto loro sapere soltanto che aveva loro riservato dei posti nella cattedrale, nella chiesa e a palazzo.

I primi atti di giustizia e di grazia di Pietro I.

La speculazione..... militari di re Alessandro.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,30:

La *Tribuna* riceve da Belgrado questi particolari sulla consacrazione di Pietro I. Appena Pietro I avrà prestato giuramento, il ministro di giustizia gli presenterà alla firma un decreto di grazia per tutti i condannati politici.

Si procederà invece contro Marinkovich e Todorovich, ex-ministri delle finanze e dell'interno per sperpero di fondi.

Sullo stesso che determinarono la tragedia del Konak, si dice, ancora, quanto segue: « Quando si viene a sapere, come si è accodato, che gli ultimi fucili comperati in Germania furono pagati dallo Stato 75 franchi l'uno, ma che la casa fornitrice non incassò che 50 franchi e che i rimanenti 25 franchi li intascava il Re, che poi non pagava gli impiegati e gli ufficiali; quando si sa notare delle orgie famigliari organizzate nel palazzo Konak; quando si considera che tutto un popolo era in balia d'un vero paese cattivo, allora si è tratti a soffocare il proprio sentimentalismo e a dire: « Era facile! »

Tra le modificazioni che apporterà il nuovo Governo v'è anche l'abolizione della borsa di studio che furono accordate nella re Alessandro ai giovani studenti all'estero.

Il malcontento è vivissimo fra gli ufficiali che non avendo preso parte alla congiura vedono aggravarsi la loro situazione.

Il senatore Vitelleschi presenterà un'interpellanza al ministro degli esteri sugli intendimenti del Governo riguardo agli avvenimenti della Serbia.

Le proteste del Ministero serbo contro le dichiarazioni del Governo inglese

In risposta alle dichiarazioni fatte da lord Lansdowne alla Camera dei Comuni e al richiamo del ministro inglese da Belgrado, il ministro degli esteri della Serbia ha fatto queste dichiarazioni:

« Con la maggior indignazione apprendiamo da telegrammi da Londra che si vuol rendere responsabile l'attuale Governo della Serbia dei deplorevoli avvenimenti verificatisi nel Palazzo Reale nella sanguinosa notte dell'11 giugno. E' noto che tutto quanto è avvenuto in quella notte è opera degli ufficiali serbi, risoluti a impedire la probabile proclamazione a Principe ereditario del fratello della regina Draga.

« Certo è deplorevole il fatto che una donna sia stata fra le vittime di un combattimento provocato dall'attacco di un aiutante di campo contro l'esercito, tanto più, poi, che la sua morte non era affatto necessaria, sebbene essa fosse detestata da tutta la nazione dal momento in cui ebbe l'idea di porre una corona di Re sopra una testa che ne era indegna.

« La rivolta dell'11 giugno è stata opera di numerosi ufficiali. Ma le conseguenze della rivoluzione sono state sanzionate da tutto l'esercito e dal paese. Quanto ai membri del Governo provvisorio, che sono stati invitati a prendere le redini del potere in un momento critico, quando mancava ogni autorità, non hanno fatto che dar prova del loro patriottismo e del loro coraggio personale accettando la nobile e delicata missione che i rappresentanti del popolo hanno loro confidata con animo grato e all'unanimità con un atto solenne.

« Si dimentica che gli uomini che compongono il Governo sono stati scelti in tutti i partiti che hanno fin qui partecipato ad un'aspra lotta politica. La pace e l'ordine che regnano nel paese sono la prova migliore che essi hanno reso un grande servizio alla loro nazione.

« Noi abbiamo quindi delle buone ragioni per lagnarci che proprio in Inghilterra si sfoderino, in seguito a false informazioni, di gettare la diffidenza per uno stato di cose che ha per iscopo la conservazione dell'ordine e la futura rigenerazione di una nazione giovane, uscita da un periodo di dure prove e devota alla causa della libertà e della civilizzazione. »

Gli effetti di un possibile accordo fra la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22:

Il *Français* parlando del riavvicinamento che si dice possibile fra la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria, dice che i tre Stati balcanici si intenderebbero per difendere gli interessi slavi. Questo fu sempre il pensiero del partito radicale serbo che riprende la sua preponderanza con re Pietro. I tre Stati slavi così riuniti ed alleati, bentosto si troverebbero abbastanza forti per risolvere la questione della Macedonia, alla quale re Alessandro si mostrava così indifferente, la questione della Vecchia Serbia, da cui dipendono gli interessi albanesi, ed infine quella della Bosnia ed Erzegovina.

Pel Mezzogiorno e pel porto di Genova.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 17,20:

Il *Giornale dei lavori pubblici* afferma che nell'ultimo Consiglio dei ministri si occuparono due progetti a favore del Mezzogiorno e specialmente della Basilicata e del Leccese. I progetti comprendono notevoli riduzioni dei trasporti.

Probabilmente giovedì il Re firmerà il decreto che manda in vigore il regolamento del porto di Genova.

La linea di confine sotto il "tunnel" del Sempione.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* scrive che il Governo svizzero dichiarò al Governo italiano che, per procedere a fissare la linea di confine sotto il tunnel del Sempione occorrono alcuni lavori geodetici sulla montagna, per riconoscere esattamente il punto di confine.

I lavori si faranno in luglio.

Gli austriaci complici dell'assassinio del console di Mitrowitza?

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22:

La *Tribuna* ha da Belgrado:

« Il giornale bulgaro *Pereenia Poste* reca che il Governo russo è riuscito ad impadronirsi di documenti dai quali risulta la partecipazione degli austriaci nell'assassinio di Cherbina, cosi solo russo a Mitrowitza. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,30:

Il presidente del *Tiro a segno di Roma* ha deliberato di solennizzare il ventesimo anniversario della fondazione della Società con gare straordinarie nazionali nel prossimo ottobre a Tor di Quinto.

— Da Nava, relatore della Giunta del bilancio per le modificazioni proposte circa il personale dei lavori pubblici, ha concordato col Ministero dei lavori pubblici alcune modificazioni da portarsi agli organici stessi, in modo da soddisfare anche le pretese del genio civile.

— Sappiamo che il *tenente-generale* Besozzi, comandante il Corpo d'armata di Roma, si recherà a Spezia ad assistere alla festa della ricorrenza del secondo centenario di fondazione del 17.o reggimento fanteria, al quale ha appartenuto.

— L'*Italie* dice che la Corte italiana prenderà il lutto per quindici giorni per la morte *dei Reali di Serbia*.

— Il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione incaricata di studiare il *riscatto delle ferrovie meridionali*, avendo tolta parte dalla Mediterranea e parte dall'Adriatica, rinviò al 15 luglio i lavori per dare modo al relatore di esaminare le varie osservazioni fatte.

— Nella prossima firma reale si nomineranno le concessionarie per le linee di navigazione « Venezia-Calcutta » e « Genova-Centro America », oltre all'ordinamento dei servizi dell'Adriatico.

Dimostrazioncelle irredentiste a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 16,26:

La Questura comunica ora che la notte scorsa una settantina di giovani, che all'apparenza sembravano studenti, si recarono davanti al Consolato austriaco a gridare: « Abbasso l'Austria! Viva Trento! Viva Trieste! »

Quattro guardie, che vigilavano presso il Consolato, si schierarono davanti al portone della palazzina, dove, del resto, non abita alcun addetto al Consolato.

Dopo aver emesso alcune grida, — e, fra le altre, si dice anche quella di « Abbasso la Serbia! », — i giovani si allontanarono.

Smentita alla pretesa insubordinazione di uno squadrone di cavalleria.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 19,35:

La *Nazione*, ieri sera, pubblicava la notizia del grave fatto che sarebbe avvenuto a Nola, dove uno squadrone di cavalleria si sarebbe rifiutato di obbedire agli ufficiali. Il Comando del Corpo d'armata, dal quale dipende la guarnigione di Nola, dichiara che la notizia è assolutamente destituita di fondamento.

Chiusura di Cappelle di congregazionisti.

Proteste e infrazioni di sigilli.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 17:

Un certo numero di Cappelle di congregazionisti si chiuse nella mattinata. Ad Antony i Redentoristi avevano tolte la porta. Il commissario ne fece mettere un'altra, sulla quale appose i sigilli. Presso i Barnabiti, alla Rue Lagouire a Parigi, l'avv. Locabio lesse una lunga protesta, dopo di che si appose anche quivi i sigilli.

Si ha da Privas: I sigilli apposti sabato alla Cappella del Pellegrinaggio di Lalouvet ieri furono spezzati. Le porte furono tolte. L'eccitazione è grande. Emissari percorrono il paese invitando la gente a recarsi giovedì a Lalouvet, onde impedire una nuova apposizione di sigilli.

Santos-Dumont ha risolto il problema della navigazione aerea.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 23, ore 23,15.

Santos-Dumont, col dirigibile N. 9, è partito stamane dal suo hangar di via Longchamps e giunse all'Arco di Trionfo, intorno a cui fece evoluzioni a trenta metri d'altezza, descrivendo curve difficili e fermandosi bruscamente. Santos-Dumont discese all'Avenue des Champs Elisi, e si recò al suo domicilio, prendendo terra in un viale adiacente. Pranzò e poscia ripartì con grande facilità per un nuovo viaggio aereo.

Santos-Dumont era oggi il re di Parigi. Tutte le labbra decantavano le sua gloria, e i giornalisti, i quali non potevano come lui librarsi nell'aria, si adoperavano almeno ad inerpicarsi sull'enfoso sedio di cesa sua, cui si accede mediante vere scale di cinque gradini, il cui scheletro tocca il soffitto della stanza. Ma una volta fatta l'ascensione, i loro meritorii sudori venivano ricompensati, dacchè potevano udire dalla bocca stessa dell'arconauta la storia delle sue gesta di stamane. Santos-Dumont è raggiante di contento.

« Sono felice di essere riuscito — dice egli — e non mi tratterrò a metà del cammino. Ho il bel tempo continua, farò quotidianamente nuove esperienze.

— Volete narrarci l'avventura di stamane?

— Volentierissimo. Da lungo tempo avevo intenzione di fare una passeggiata sopra Parigi; ma fino ad oggi mi era stato impossibile porre in esecuzione il mio disegno. Il tempo era addirittura troppo cattivo; la pioggia infierva, il vento soffiava con violenza e i disordini atmosferici mi toglievano ogni mezzo di partire a bordo del mio aerostato. Nondimeno ieri mattina ebbi la soddisfazione di vedere il tempo rimettersi al bello; presi subito il mio partito e diedi gli ordini al mio personale del mio parco aerostatico per una partenza imminente. Nuova delusione!..... Volevo parmi la strada nel pomeriggio, ma al momento di far uscire il pallone il vento cominciò a soffiare violentemente e non si poteva pensare a tentare l'esperienza. Quindi, malcontento dell'incostanza degli elementi, tornai alla tettoia non senza avere avvertito i miei impiegati di tenersi svegli per l'aurora, per il caso in cui l'atmosfera ridiventasse calma. Mi coricai alle 23; e dissi ai miei domestici di svegliarmi alle 4; ma alle 2 ero già in piedi, impaziente di partire per Neuilly, e senza più attendere neanche mi posi in via. A Neuilly fu tutt'altra cosa: il mio personale riuscì profondamente; nessuno era pronto per aprirmi la porta e dovetti penetrare nella mia proprietà saltando la muraglia come un ladro. Tacerò i preparativi per l'uscita del pallone: alle 5,30 il gonfiamento dell'aerostato era terminato. Una volta accertato l'equilibrio non ebbi più nessuna inquietudine. Al *Lâcher-tout* il vento mi era assolutamente contrario e l'aria era agitata vorticosamente, per cui la rapidità ne fu alquanto diminuita. Nondimeno progredii abbastanza rapidamente; mi librava ad un'altezza di 90 metri circa. Ecco Porta Dalfina e l'Avenue del Bois de Boulogne, nella quale non vedevo nè una vettura nè un pedone: la strada era completamente libera. Mi avvicino alla terra di una trentina di metri, lasciando trascinare il *guide-rope* sul mezzo dell'Avenue del Bois de Boulogne. Così arrivo all'Arco di Trionfo, giro intorno ad esso, prendendo la mia destra come i regolamenti lo impongono ai vaicoli, e mi dirigo verso l'Avenue dei Campi Elisi. Il mio imbarazzo era grande. Infatti da quell'altezza non potevo conoscere l'Avenue dalle altre strade consimili che partono dal Arco del Trionfo. Dall'altezza in cui mi trovavo, 30 metri circa, tutte le Avenues mi rassembravano identiche. Pervenni infine a trovare la strada, e cinque minuti dopo discendevo dinanzi alla porta della mia seguita col numero 114, in cui abito, e dove ero accolto gentilmente da un certo numero di curiosi.

— Siete dunque pienamente soddisfatto!

— Sì. Nondimeno avrei preferito mettere completamente in esecuzione la mia idea.

— Quale idea?

— Bisogna che vi dica che avevo fatto costruire un *landing stage*, cioè piattaforma, destinata ad essere posata ad una delle mie finestre. E' su questa *landing stage* che avrei voluto discendere e non sul marciapiedi. Ma che volete!..... i miei domestici dormivano ancora e non ho potuto discendere sulla piattaforma.

Adunque fra poco, domani forse, i curiosi potranno vedere Santos-Dumont entrare a casa sua, discendendo dal suo pallone, per la finestra del primo piano. Oggi dovette limitarsi ad entrare nel suo alloggio per la porta di strada ed uscirne dopo avere messo nel proprio stomaco una certa quantità di savorra.

La ricostituzione del « trust dell'Oceano. »

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16,20:

Si conferma che da New York si notizia che il *trust* dell'Oceano sta per essere completamente riorganizzato. Si aggiunge che la concorrenza terribile prevista alcuni mesi or sono dagli armatori e dai commercianti tedeschi e da altri nel dominio marittimo non si verificherà.

E' ugualmente confermato che la Compagnia Cunard si ritira dal Sindacato per la determinazione delle tariffe di trasporto dei viaggiatori, a datare dal 1.o luglio, e si impegna di stabilire una tariffa speciale, indipendente da quella del Sindacato. Questo fatto lo si interpreta nel senso che la Compagnia Cunard non crede che il *trust* sia forte abbastanza per dichiarare una guerra di tariffe. Ad ogni modo, nel caso in cui tale guerra si verificasse, è certo che si potrebbe trasportare l'Atlantico per una somma minima.

Un dispaccio da New York annuncia che i biglietti venduti dal *trust* a partire dal 1.o luglio darebbero diritto al ritorno con piroscafi della Compagnia Transatlantica francese: ciò che proverebbe che Pierpont Morgan è riuscito a conchiudere l'accordo colla Compagnia Transatlantica francese.

Due scontri fra bulgari e turchi alla frontiera.

Sofia, 23 *(Stefani)*. — Presso Batak, un distaccamento di guardia turche alla frontiera passarono il 21 corrente il confine, ma furono respinti da un distaccamento di 24 soldati bulgari. Questi ebbero un ferito. I turchi ebbero una ventina fra morti e feriti.

SCAVI E SCAVATORI

I ciarlatani all'estero e gli studiosi all'interno
Una burla celebre.

Cominciamo, al solito, con un aneddoto.

Don Michelangelo Castani, duca di Sermoneta, principe di Teano, marchese di Cisterna, grande di Spagna di prima classe, uno degli uomini più originali più versatili, più dotti e spiritosi che abbiano mai vissuto, un dilettante, allunista, disegnatore, litografo, scultore, filologo, caricaturista, archeologo, fabbro, legnaiolo, tornitore e magnano. Tutti i più curiosi lavori in ferro, in acciaio, in legno e in cristallo erano trovate..... geniali — così si dice oggi giorno — della sua versatilità ingegnosa. Ogni giorno inventava qualcosa di nuovo: inventò perfino un nuovo genere di cravatta. Sapeva trar partito da tutto: qualunque cencio, sbaraglio, frantume o straccio che gli capitava sottocchi si trasformava subito nelle sue mani in un oggetto utile o giocoso. Se trovava un tappo di sughero, ne faceva un padre cappuccino; sur una tavolaccia tarlata dipingeva l'allegoria nuziale di un cessione da matrimonio; se trovava una lastra di marmo marcio o malandata, vi scolpiva un'iscrizione latina, poi l'incastrava nel muro del suo giardino. E, poco dopo, un epigrafista tedesco che viaggiava in Italia per raccimolare e illustrare rare iscrizioni antiche, copiava anche quella e la rifischiava sur un giornale scientifico, accompagnandola da una lunga dissertazione o da un commento ancora più lungo.

Ma non sono questi i soli pecenti generici che pesavano sulla coscienza del duca di Sermoneta..... Un altro, ben più grave, ve lo racconterò io. Ne fu vittima un dotto archeologo romano, che s'occupava esclusivamente di antichità cristiane; costui aveva una fiducia illimitata nel proprio giudizio per discernere le antichità vere dalle false. Il Duca volle punirlo di tanta presunzione.

***

Taluni sanno benissimo come Voltaire abbia citato spesso San Cucufino, e se ne sia molto beffato. Cucufino è uno di quei Santi di cui la Chiesa non possiede alcuna memoria; bisognava dunque tirar fuori qualche reliquia. Il duca di Sermoneta pensò di rimediarvi.

Un bel mattino un ciociaro dell'Agro romano si presentò dall'archeologo con un marmo che, diceva egli, aveva il giorno avanti dissotterrato nel suo podere. Vi si scorgeva un'iscrizione frusta, ma abbastanza decifrabile, da potervisi leggere le seguenti lettere:

Cufin s par

— Per bacco! — esclamò l'archeologo. — L'ho trovato..... *Cucufinus in pace*..... Ecco l'epitaffio di San Cucufino. Che scoperta per l'epigrafia e per la religione!.....

S'informa minutamente della circostanze in cui questa pietra è stata rinvenuta, la compera per pochi baiocchi, e si accinge poi ad illustrarla. Scrive una lunga dissertazione intorno a San Cucufino, e la pubblica sur un periodico di storia antica che si pubblica tuttavia a Berlino e a Londra. I devoti del vecchio e del nuovo mondo non capiscono più nulla pel giubilo di tanta scoperta. Finalmente è venuta fuori la lapide sepolcrale di San Cucufino, di cui quel demonio di Voltaire si è preso tanto spasso.....

La duchessa di Sermoneta, cui rincresceva la curiosa mistificazione, decise d'illuminare l'archeologo.

Una sera ch'egli prendeva il thè presso di loro, la duchessa fece udire il discorso su San Cucufino ed esternò dei dubbi sull'autenticità della lapide.

— E' autentica, — rispose l'archeologo, — ne sono certo.

— Ma io avrei qualche motivo di credere.....

— Ho l'occhio talmente esperimentato, che..... Marmo antico, caratteri del quarto secolo..... Sederei il diavolo a falsificare qualcosa di simile.

— Ebbene, colla mano sul cuore vi giuro che la lapide di San Cucufino è una schietta del duca.

— !!!.....

L'archeologo perdonò al Duca la burletta cucufinesca, e per provare che non serbava rancore dell'accaduto, raccontava agli amici il fattarello che riferisco testualmente.

— Nel mio ultimo viaggio a Parigi — disse l'archeologo — io fui invitato un giorno a pranzo dal signor N. N., membro dell'Istituto e professore di egittologia al Collegio di Francia. Al momento del dessert il signor N. N. prese a parlare delle iscrizioni meravigliosamente scoperte recentemente nella sua villa e che erano, come si sospettò di poi, state fabbricate da suo figlio B. N. N., abilissimo falsografo. Fui introdotto in un misterioso gabinetto, ove erano esposti tutti quei tesori epigrafici. Il signor N. N. mi pregò di dirgli ciò che ne pensavo. Invece di soddisfarlo, io mi contentai di narrargli la storia di San Cucufino.

Capì l'allusione e non mi fece più parola delle iscrizioni meravigliose.

***

In Inghilterra, nel Transvaal, in Russia, in America ci sono i minatori che estraggono dalla terra il carbon fossile, l'oro, i diamanti, l'argento, la malachite; da noi, invece, son celebri gli scavatori che estraggono dal seno della terra le statue, le iscrizioni, le medaglie, sia per studio, sia per guadagno.

I primi scavi importanti eseguiti in Roma datano dal tempo di Giulio II, quando nelle Terme di Tito fu trovato il gruppo di Laocoonte; indi si disotterrarono vario sale adorne di pitture decorative che Raffaello copiò e poi imitò nelle logge del Vaticano. Un secolo dopo si frugarono le Terme di Caracalla e se ne tirò fuori il torso detto del Belvedere, l'Ercole, la Flora e il Toro, che furono mandati a Napoli da Paolo III. Nel secolo XVIII gli scavi furono quasi abbandonati: coll'arrivo dei francesi, invece, le cose cambiarono. Si dette mano a spazzare il Foro Romano, il Foro Traiano, le Terme di Tito — le quali erano state colmate novamente appena ne furon tolte le statue e copiate le pitture — e il Colosseo, che i francesi trasformarono in un teatro, ove reciteranno il *Cesare* di Voltaire. Per accrescere l'illusione trasportarono sulla scena la famosa statua di Pompeo.

L'archeologia divenne di moda. Pio VII, fra le altre cose, purgò la colonna traiana dalle immondezze che la deturpavano; ora appoggiata al bel fusto la baracca di un ciabattino. Se ne scorge tuttora la forma sul marmo, il quale nello spazio già occupato dalla casupola è meno annerito.

Il più fortunato fra gli scavatori di speculazione (o i De Prisco, come si direbbe oggi) fu Lorenzo Fortunati, — fortunato anche nel cognome, — il quale agli spuscioli del 1858, cioè un anno di sviscerantento terrestre, scoprì lungo la via Latina due grandi sepolcreti romani e una cappella cristiana. Quelle tombe si componevano di due celicole, una delle quali, la maggiore, coperta da una volta tutta istoriata di medaglioni rappresentanti vaghi gruppi di Nereidi e di Tritoni. Nè a

mati. Il loro sepolto è così gaio..... Presso gli antichi i morti stavan più allegramente dei vivi d'oggidì..... Le civiltà antiche è tutta festosa, tutta ridente, tutte sensuale. Che differenza da ora ad allora! La morte era un semplice cambiamento di alloggio. Non la temevano.

Il Governo pontificio comperò ogni cosa; ma colla scoperta ricominciò la distruzione. Il fumo dei secentisti anneri ogni cosa e un turista inglese rubò una delle quattro Vittorie alate, la quale rimase per un po' di tempo nascosta a Londra, poi traversò l'Oceano e si fermò nel salone di un Museo metropolitano Yankee.

Un altro scavatore rinomato fu il Gnidi. Dopo molti tentativi infruttuosi, nei quali sprecò gran parte del suo patrimonio, finalmente nel 1861, vicino a Porta Portese, fra gli avanzi della cosidetta Villa di Giulio Cesare, trovò una bellissima Venere. Giulio Cesare, si sa, pretendeva di discendere da quella dea..... Somiglia molto per stile e per atteggiamento alla Venere Medicea. Fu comperata dal Governo russo per 50 mila lire. Splende ora nel Palazzo Imperiale di Pietroburgo!

Pietro Ercole Visconti cacciò indagini felici sull'Aventino e a Ostia; scoprì le rudera di un ninfeo con sette busti, fra i quali i tre figli di Agrippa, e un Socrate sbiancato. Dovevano essere il sull'Aventino gli studi degli scultori.

Pietro Rosa, legittima discendente di Salvatore Rosa, è il nome d'uno fra gli archeologi più illustri e benemeriti. La carta topografica del Lazio è opera sua..... In mezzo all'imponente mappa giganteggia come un'alta torre il cratere del vulcano centrale, sulle cui labbra sicolano le città di Frascati, Tuscolo, Albano, Velletri. Intorno a questo cratere principale se ne spalancano molti altri minori, due dei quali, ampiissimi d'acqua, diventano i laghi di Albano e di Nemi. Dalla sommità di ciascun cratere, come i capelli sparsi di una testa di Medusa, diramano innumerevoli rivi di lava che formano tutte le scabrezze dell'agro romano e la fauna somiglia alla scarsa rugosa d'un cloe e di un sughero.

Studiando attentamente la configurazione del terreno e misurandone le distanze, riporre nel loro vero sito parecchie località, su cui avean imbrogliato la poca erudizione di alcuni topografi. Fra le più importanti restituzioni vale la pena di ricordare quella della villa di Orazio, del tempio di Diana Nemorense, della città di Collazia e delle caserme annesse alla villa di Cesare, presso Albano. Il Rosa provò come tutte le strade romane movevano da Lazio, loro fece, come i raggi dal centro di un circolo, e che venivano quindi intersecate da altre concentriche a Roma.

Napoleone III, volendo conoscere la pianta della reggia dei Cesari sul monte Palatino, ne incaricò il Rosa, il quale mise in luce più di venti costruzioni di diverse epoche e in specie la Porta Romana eretta da Romolo, il Tugurio di Faustolo, la Biblioteca di Augusto, il Ponte che Caligola fece gettare fra il Palatino e il Capitolino, della Domus di Domiziano, ecc.

Gli orti farnesiani erano un vasto podere piantato di viti e di alberi fruttiferi. I contadini che ci lavoravano ne estraevano continuamente dei pezzi di marmo d'ogni colore di ogni qualità. Fino verso il 1850 i viali erano fronteggiati da enormi mucchi di tali rottami aggiegnati a piramide. I forestieri che visitavano gli orti si empivano le tasche di questi frammenti e ne combinavano poi delle tavole in mosaico, svariate ed interessanti.

Quanti luminari tedeschi, con gli occhiali d'oro e stanghetta, si son fatti dotti a spese del Rosa, e quanti stranieri son divantati celebri alle sue spalle!

* * *

Per tanti secoli le antichità cristiane poco contarono e meno valevano: i monumenti cristiani sono così rozzi che gli uomini di gusto li disprezzavano.

A tempo di Sisto V le inarrecevoli catacombe di cui è traforato l'Agro Romano servivano di ricovero ai numerosi malandrini che assalivano i viaggiatori. Sisto V le fece colmare per togliere ai briganti il loro asilo. Ma sul principio del secolo scorso l'attenzione dei dotti si rivolse alle antichità cristiane, e il padre Marchi, che fu il pioniere di questo risveglio, fece disseppellire le catacombe di Sant'Agnese. Il cav. Giambattista De Rossi fornì, sotto gli auspicii di Pio IX, un Museo cristiano, compiendo alla Galleria delle iscrizioni cristiane del Vaticano.

Osservatele bene: le iscrizioni cristiane sono spesso accompagnate da una palma, da una colomba che porta il ramoscello d'ulivo, o da un pesce: mai dalla croce, che mettava in sospetto i pagani. Sui sarcofagi cristiani si vedono quasi sempre rappresentati gli stessi soggetti: e Giona che esce dal ventre della balena, e la Trinità, si ripetono con maggior frequenza.

L'uomo politico che in Italia ebbe maggior competenza archeologica e un disegno chiaro da rendere immancabile proficua l'azione del Governo per la conservazione del nostro patrimonio artistico e pel proseguimento razionale degli scavi fu Ruggero Bonghi, che, ministro e pubblicista, deputato e insegnante, ebbe a coadiuvatori Giuseppe Fiorelli, Guglielmo Henzen e Giambattista De Rossi. « Ripensando ora a quei primi tempi, — diceva recentemente in Parlamento Felice Barnabei, pel quale sono adatto apprezzo gli oggetti laudativi. — parmi quasi di ripensare all'età dell'oro, quando gli Dei scendevano sulla terra e partecipavano alla mensa dei mortali. »

Con la sua aria di melanconia, Roma ha perduto un po' quel suo carattere di mercatura archeologica che stantemente intristì fin verso il 1860: quando avremo la breccia di Porta Pia, le fiere dei cocci e delle pietre cra già in decadenza. Il fascino di Roma, come attrattiva di gran mercato industriale delle antichità, era proverbiale e si faceva sentire dovunque. Gli stranieri allora sembravano più in armonia con l'ambiente che li circondava; venivano a Roma con l'intenzione di acquistarla, compresi di un sentimento più serio e non solamente per due mesi della cuccia degli alberghi. Le loro relazioni era formata più dai classici che dai fascicoletti di moda; citavano Orazio; ammiravano la splendore dei panorami; non scovrivano difetti nell'architettura del Bernini e non condannavano per la città rossa casi ringhiosi. Le donne giovani, dice Crawford, — un romanziere inglese che è nato a..... Bagni di Lucca, — centonle allora delle bellezze che trovavano nelle gallerie e nei musei, erano abbastanza semplici per ammirare ciò che loro piaceva. Oggigiorno non trovano nulla che vada loro a garbo: ma si ammirano fra di loro interessantemente, se rivocano a dir male del disegno di Raffaello e del colorito di Michelangelo.

Carlo Paladini.

Il congiungimento di Manning e Cobbe.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 17:

Il *Daily Telegraph* ha da Adem: « Si dice che Manning e Cobbe opereranno il congiungimento delle loro colonne. »

Un nuovo tragico fatto nella tragedia Murri-Bonmartini

Il tentato suicidio del dottor Naldi.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 22,45:

Una notizia, destinata a far grande impressione, si è sparsa stasera. Alle ore 15 il carceriere incaricato della sorveglianza del dottor Pio Naldi, complice nell'omicidio del conte Bonmartini, si accorgeva che dal letto del detenuto stillava sangue. Il carceriere corse subito ad avvisare il direttore ed il segretario delle carceri. Questi, entrati nella cella, rinvennero il Naldi adagiato sul letto, piegato sul fianco destro: il sangue sgorgava da un taglio al braccio, prodotto da un frantume di vetro d'una bottiglia che il Naldi aveva rotta. Il Naldi si era ferito oltre un'ora prima che il carceriere lo scoprisse.

Il sangue aveva trapassato il materasso, e il Naldi, svenuto, non dava segni di vita. Egli però non era morto. Il direttore fece chiamare un medico estraneo alle carceri, non trovandosi il sanitario addetto. Vennero impiegati tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per rianimare il ferito, ma le sue condizioni sono gravissime.

Il fatto avrà certo un'influenza sopra il processo, su cui domani deciderà la Camera di Consiglio.

Il Naldi, ricordate, imputato di complicità nell'assassinio del Bonmartini, aveva provato l'alibi. Quando si commise il delitto egli era a Firenze, ma cercava preparare la scena che doveva intralciare le indagini dell'Autorità, facendo supporre che l'assassino del conte Bonmartini avesse avuto per scopo la depredazione.

E Naldi in questi giorni subì lunghi interrogatori e confronti con Tullo Murri, suo antico compagno di scuola. Questo nuovo tragico avvenimento farà subire un ritardo al processo.

La crisi alle *Saponnerie* di Bari si fa sempre più grave.

Ci telegrafano da Bari, 23, ore 20,45:

Dopo l'impressione del rifiuto di Genala a ricevere Barbato, fanno pubblico nel *Corriere delle Puglie* una dichiarazione in cui dice che ributà l'interrista per non esporsi ancora una volta a veder stampate che quanto accadeva era per la sua ostinatezza e la sua intransigenza, quando persone informate sanno che la ostinazione e l'intransigenza stanno dalla parte contraria.

Ieri sera alla Camera del lavoro, sotto la presidenza di Barbato, si riunirono i Comitati esecutivi delle Leghe per decidere circa lo sciopero generale. Barbato espose il suo inutile tentativo per interessare Genala. Defalco, segretario della Camera del lavoro, a nome del Comitato esecutivo, propose la sospensiva. A lui si associarono anche gli anarchici collettivisti, per invitando la Camera a studiare la possibilità e le modalità dello sciopero.

In caso di sciopero, i ribelli di fanteria verrebbero da Taranto e quelli di cavalleria da Foggia.

Oggi Gaetano, amministratore generale della Società, ha telegrafato da Marsiglia al direttore Genala ed al sindaco Signorile, dicendo che quello che ora può fare la Società è di autorizzare la ripresa pura e semplice del lavoro. Questo però è nodo insolubile della questione. Genala rimanderebbe tutti i lavoranti dei reparti d'alleria e saponeria, ma escluderebbe quelli addetti al solfuro, essendo ora chiuse la fabbriche. Gli scioperanti tentavin vegliano tutti rientrare, essendo ora gli operai al solfuro pochissimi, molti essendo partiti per occupazioni altrove. Comunque, il presidente della Camera di commercio, De Tullio, prosegue alla ricerca della soluzione.

Le condizioni e le intenzioni dei lavoratori del porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 23, ore 22,5:

La Camera del lavoro comunica quanto segue: « Il 1.o luglio scade il contratto del lavoro stipulato fra le Leghe ed i negozianti, della durata di 15 mesi, in base al quale le Leghe versarono 80,000 lire di cauzione. Le variazioni del contratto furono giudicate dalla Commissione arbitrale, presieduta da un delegato e dal sindaco di Genova. I negozianti, in seguito ai fatti recenti, hanno avvertito le Case inglesi della certezza dello sciopero, non intendendo rinnovare il contratto. Ora, per quanto sollecitati dal prefetto, non vogliono neppure trattare la rinnovazione o la modificazione delle norme finora vigenti, provocando un rialzo nel carbone per Genova e la possibile mancanza di arrivi dal mese di luglio dall'Inghilterra. I lavoratori, riuniti a Comizio, deliberarono di non scioperare, rimettendo la risoluzione al Consorzio autonomo per la disciplina del lavoro nel porto. In attesa d'un migliore funzionamento, richiedono l'osservanza delle norme finora in vigore. I lavoratori instanto richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica e delle Autorità sul contegno dei negozianti, che spargono false voci sullo sciopero, il quale invece non avverrà, per non arrecare danno al commercio del porto di Genova e del Paese Italia. »

I danni del maltempo e la disoccupazione nel Mezzogiorno.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che la pioggia ha danneggiato grandemente i raccolti.

A Corigliano e Corigliola la grandine ha pure distrutto gran parte delle viti.

A Cristiano scioperarono i panettieri, adducendo la diminuzione del prezzo del pane. I consumi, per mancanza di pane, continuarono a sussultare. Il pane fu inviato da Taranto.

Lo stesso giornale ha da Nardò che è rincominciata la disoccupazione. I contadini invasero gli uliveti di Veglia.

L'on. Agnini sfidato dal tenente Chiarini.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 22:

L'on. Agnini, oggi interrogato circa il suo incidente col tenente Chiarini, dichiarò che ebbe un pugno sull'occhio sinistro e le armi scelte per la colluttazione col tenente stesso.

Bertoni, delegato del partito socialista fu un'anchista per stabilire se il tenente maltrattava i soldati.

Oggi il tenente Chiarini mandò due colleghi a sfidare l'on. Agnini, il quale si trova a Bologna.

Come si sarebbe svolto il dramma d'Ildiz Kiosk.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 16:

Eccovi alcuni precisi particolari sul fatto misterioso che una delle notti scorse mise in subbuglio i numerosi inquilini d'Ildiz Kiosk. Il fatto sarebbe avvenuto la notte dell'11. Tutto era silenzio nel palazzo del Sultano quando echeggiò lo sparo d'una rivoltella nella camera da letto del Sultano.

Tosto si ci precipitarono gli ufficiali di guardia, tutti albanesi, che si riposavano nelle stanze attigue. Il Sultano, quasi completamente svenuto, e con una rivoltella in pugno, in preda a parox terrore, scaricò parecchi colpi sugli ufficiali, finchè venne disarmato. In preda ad una terribile crisi epilettica, il Sultano si abbandonò sul sofà, dove rimase mezz'ora due ore.

In quel frattempo si scoperse, nascosto dal tappeto d'una tavola rovesciata, il cadavere del servo incaricato di vegliare tutta la notte nella camera del Sultano, per tenergli pronta la pipa nel caso si svegliasse. Questa scoperta diede la chiave dell'enigma. Evidentemente il Sultano, oltremodo impressionato per i fatti di Serbia, aveva sognato di essere ucciso, come gli accade spesso. Svegliandosi all'improvviso, sotto l'impero del terrore, aveva scambiato il servo per un assassino e lo aveva ucciso colla rivoltella che tiene sempre appesa al letto. Il colpo doveva essere stato sparato a bruciapelo, perchè sulla tempia destra dell'ucciso si vedeva una larga macchia nera, circondante il buco fatto dal proiettile.

Il cadavere venne portato via; gli ufficiali feriti — nessuno lo è però gravemente — corretti dai compagni, furono condotti alla palazzina esistente all'entrata d'Ildiz Kiosk e che serve per infermeria. Il Sultano, ripristinando i sensi, disse di non ricordarsi più di nulla. Questo, nella sua cattezza, fu l'incidente che diede origine alla diceria che oltre 40 feriti e morti fossero, poche notti or sono, stati trasportati misteriosamente dal palazzo imperiale.

Per gli zuccheri russi nel Nord America.

Il comandante in capo dell'esercito americano.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 12:

Mandano da Washington che il Governo russo ha chiesto al dipartimento degli esteri dello Stato di ritornare sulla sua decisione, relativamente alla imposizione dei dazi compensatori sugli zuccheri russi.

Qui corre voce che il generale Mills comandante in capo dell'esercito americano, sarà sostituito dal generale Young.

L'accordo russo cinese per la Manciuria.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16,30:

Il *Times* ha da Pechino: « Si crede che un accordo soddisfacente sia intervenuto fra la Russia e la Cina circa la Manciuria e Niu Chwang. La conferenza sarebbe ora sottoposta all'approvazione di Pietroburgo.

I minatori protestano contro le proposte di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16,20:

La dimostrazione annunciata dei minatori ha avuto luogo ieri. Vi parteciparono centomila persone. Venne votata una deliberazione che condanna le proposte di Chamberlain.

I funerali del cardinale Vaughan.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16:

I funerali del cardinale Vaughan avranno luogo giovedì, e non venerdì, giorno consacrato alla celebrazione dell'anniversario della nascita del Re.

Il cardinale Rampolla ha telegrafato dicendo che il Santo Padre apprese con profondo dolore la morte dell'eminentissimo cardinale e che prega per il riposo eterno dell'anima sua.

La spedizione polare Ziegler.

Trondhjem, 23 (*Stefani*). — La spedizione polare Ziegler è partita oggi, a bordo della nave *America*, portando seco il materiale pel caso in cui la nave non potesse più avanzare. La spedizione spera di trovare nella Terra di Francesco Giuseppe un punto adatto, ove la spedizione potesse svernare e continuare il viaggio nel mese.

Lo sciopero di Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 23, ore 21:

Lo sciopero aumenta. Parecchie migliaia di altri operai abbandonarono il lavoro. Numerose navi del porto non possono scaricare. Parecchi edifizi sono chiusi per mancanza di combustibile. L'ordine è mantenuto da numerose pattuglie che circolano per le strade.

Una tragedia dell'amore in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 14,5:

Un terribile fatto accadde l'altra notte a Kronstadt, fatto che getta nel lutto due tra le più cospicue famiglie russe.

Il conte Piowitz, capitano di cavalleria, si era perdutamente invaghito d'una bella ragazza diciassettenne, figlia del conte Sadosky ed educanda nel Collegio di San Nicola. Se n'era innamorato cotrcambiato con un cannocchiale mentre ella, nel giardino, giocava colle compagne. Era riuscito a mettersi in comunicazione epistolare colla ragazza corrompendo, mediante grosse mance, la portinaia dell'Educandato. Poi era persino riuscito ad avere con lei, attraverso il cancello del giardino, un breve colloquio.

Il capitano Piowitz, sicuro dell'amore della fanciulla, chiese la mano di lei a suo padre. Questi gli rispose con una lettera molto fredda, in cui gli diceva che prima di tutto non poteva a maritare sua figlia, perchè troppo giovane; poi, quand'anche l'avesse voluta maritare, non avrebbe mai acconsentito, per ragioni sue particolari, a darla in moglie ad un ufficiale.

Il capitano fu addoloratissimo di questa risposta e pensò subito di rapire la ragazza. Mediante la solita portinaia, andò d'accordo con lei che la notte seguente, alle 2, sarebbe venuto a prenderla. Avrebbe scavalcato il muro del giardino e, una volta dentro, non gli sarebbe stata difficile sforzare la portiera del cancello ed uscire con lei.

Difatti la notte seguente il conte Piowitz penetrava nel giardino, dove la ragazza, avvolta in un mantello, l'aspettava nell'ombra. Il cancello venne per lasciar passare i due fuggitivi, quando dal cancello del giardiniere partirono due fucilate. Egli si era svegliato al rumore fatto dai due amanti, e, credendoli ladri, aveva distaccata dalla parete il fucile a due colpi, e aveva sparato.....

La ragazza era morta sul colpo, ferita al cuore; il capitano, colpito alla testa, sopravvisse fino a ieri mattina, poi morì.

La morte d'un palombaro addetto alle ricerche del « Liban ».

I pericoli di un macabro lavoro.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23, ore 23:

Stamane i palombari Pittorino e Cappadona compirono la quinta discesa senza nulla scoprire, nella speranza di salvataggio per avvertire che si trovava in pericolo. Venne infatti tirato a galla ed immediatamente spogliato dei suoi indumenti da palombaro. Egli stava male; avevano, a dopo bere acqua, mista circondato dai suoi due figli, uno dei quali già si trovava a bordo con lui, mentre l'altro venne mandato a chiamare immediatamente da Marsiglia.

Si crede che egli abbia sofferto per la enorme pressione che devesi subire i palombari a quella profondità. Infatti anche Pittorino, risalendo a galla, era stanchissimo; si lagnava di vivo dolore alle gambe ed alle spalle, e bisognò condurlo a casa in vettura.

Il Pittorino con Cappadona ritornerà dal fondo del mare anche dieci anche di seguito. Per riuscire a prendersi dovettero sfondare la porta d'una cabina, dove erano rinchiusi. Fecero ugualmente risalire a galla il corpo di una fanciulla, ritirato presso il solito della prima classe. Tale circostanza lascia supporre che vi siano ancora cadaveri nel salotto e nelle cabine. Questi locali verranno esplorati non si tosto la cosa sarà possibile.

REATI E PENE

Le perizie su Giovanni Gioli

l'assassino di piazza Savoia.

Si propone la sua relegazione perpetua per dichiararlo irresponsabile.

Avevamo annunciato che l'istruttoria contro Giovanni Gioli s'indirizzava specialmente allo studio dello stato mentale dell'assassino, chè d'altronde ogni altra ricerca sugli innocui delitti e le loro circostanze sarebbe stata ovvia dopo le ampie, particolareggiate e più volte ripetute sue confessioni. Nè il giudice istruttore cessò molti testimoni sui dati di fatto; parecchi invece interrogò sulle abitudini di vita del Gioli, sulla sua famiglia, sull'opinione che il vicinato aveva di lui, e su quel complesso di circostanze utili a dimostrare il grado di sensibilità della sua coscienza e a descriverne il suo essere morale. Fu il giudice coadiuvato in questa ricerca dall'avvocato difensore Roberto Ciarotti, perchè, come già altre volte scrivemmo, offrire egli stesso testimoni allo scopo di studiare alcune circostanze precise per un completo esame psichiatrico dell'assassino. E così furono uditi testimoni che narrarono di alcuni tristi casi avvenuti alla madre del Gioli mentre questa era in istato di gravidanza, e degli scherzi e delle condiscendenze malferme di saluto del padre, alcolista inqualificabile. Altri testimoni dissero della pochezza intellettuale del Gioli, di alcuni episodi della sua fanciullezza, che non cessò d'essere infantile anche nell'età matura, della sua ripugnanza ad avvicinare donne, del suo fervore nelle pratiche religiose, e di un'infinità di particolari sulla sua condotta e sulla sua convivenza sociale.

Infrattanto in carcere il Gioli fu sottoposto all'esame antropometrico e pelichiatrico dei tre periti che il giudice istruttore aveva nominato appunto per la determinazione della responsabilità morale dell'assassino in rapporto al suo stato mentale. Ed il Gioli in carcere si mantiene sempre tranquillo, punto preoccupato della sorte che lo attende. Scrive frequentemente e con preferenza al suo difensore, lamentandosi che le pagnotte dategli erano piccole e la sua fame grande, e che, ormai, ora lunga pezza di tempo che lo si teneva in carcere; chiedeva infine la libertà, promettendo di *non fare mai più quelle brutte cose*.

I professori Tirelli, Marro e Lombroso studiarono con acuta, diligente e costante osservazione il soggetto singolarissimo sottoposto al loro esame, e per quanto dalla giustizia si lavorasse i responsi della loro dottrina. Da fonte sicurissima ci venne assicurato che i tre illustri psichiatri converranno nel reputare il Gioli completamente irresponsabile. Ma poichè è individuo troppo pericoloso, e nella legge non vi ha disposizione certa e rassicurante che ponga il Gioli, senza aver subito il processo, in condizioni tali da non poter più nuocere alla società, i tre periti si trovano costretti a modificare il loro responso nel senso di non esimere da ogni responsabilità il Gioli e sì d'ottenere una consulenza, colla quale poter poi suggerire le porte d'un manicomio, e per tutta la durata di sua vita.

Ciò perchè nei manicomi criminali di Aversa e di Montelupo non possono venir rinchiusi che quei degenerati che diedero segni di pazzia durante l'esplosione di pena. Quindi i tre periti d'accusa concludono per la semi-responsabilità, che non salva il Gioli dal regolare procedimento penale dinanzi ai giurati, pur non cessando con i consueti risultati delle osservazioni scientifiche, le quali indugiano alle ultime disperate speranze, agli ultimi e poveri conforti d'una misera infelicissima, cui le lagrime meno abbrucerebbero gli occhi nel piangere il figlio pietoso parso che assalisse feroce e concertato

Cisl.

« I cinquantacinque ».

(*Corte d'Appello di Torino - 23 giugno*).

L'udienza d'oggi si svolse con una monotonia..... soffocante: assolutamente ormai per la natura della causa, che nel suo secondo atto ha perso ogni drammaticità; soffocante per l'ambiente in cui i colori ed i moti fisi hanno fatto l'aria poco bene respirabile. Il barone Davino, consigliere, ha continuato la sua relazione diligentissima, minutissima e rigorosamente documentata, e la lunga esposizione non fu interrotta che da poche osservazioni degli imputati.

Il Perdegia fu il più sollecito a ribattere le affermazioni che lo riguardavano; conserverò invece sempre fu una ottimista calma indifferente il Biele Carbononi, dal quale tornai su queste colonne l'ardimentosa e delittuosa esistenza. Potrà serbare ancora qualche interesse il processo solo nel periodo, breve però, degli interrogatorii degli imputati, che fanno principiarsuno giovedì. L'oste della Volpe, il Secco, è ammalato e non è comparso all'udienza.

Cisl.

Una sentenza alla Magnaud in tema di contravvenzione sanitaria.

(*Tribunale Penale di Torino — 23 giugno*).

Castellar Caterina, Perino Maria, Reffenna G. B., Cibrario-Bortolotti Domenico, Reffenna-Roc Giovanni e Reffenna-Roc Maria, poveri bottegari di Usseglio (Alta Valle di Viù), vennero tradotti dinanzi ai giudici del nostro Tribunale perchè imputati di aver venduti medicinali senza la necessaria licenza. Ma essi, venuti di fronte a questi giudici, semplicemente narrarono le tristi condizioni del loro paesi alpestri, dove, nell'inverno specialmente, mancano i primi e più essenziali conforti. Se pure vi sono piccoli dispensari, essi non sono però sufficienti per i bisogni della salute pubblica; i medici, per animosi che più alto sperito d'abnegazione, non possono talvolta, per le frequenti intemperie e per le disgraziate condizioni della *viabilità*, troppo ampia considerata topograficamente, recarsi sollecitamente presso il letto dell'infermo. D'altronde, questi piccoli negozianti s'accomodano di vendere farmaci di primissima necessità: cremortartaro, sali inglesi, olio di ricino, rabarbaro, elettuario, camomilla, ecc.

Il Tribunale, accogliendo con logica umana e lodevole le ragioni addotte dagli imputati, e che il difensore illustrò poi con una viva pittura della triste vita di questi dimenticati abitatori della montagna, dalla quale per scendere o sulla quale vigilano i più forti soldati d'Italia, anche tutti gli imputati incondizionatamente, riconoscendo che circostanze speciali di lor vita sociale li obbligavano a contravvenire alla legge, che pur non seppe meglio provvedere per la loro salute.

Il P. M. però appellerà da questa sentenza, decisamente..... ribelle a certe tradizioni della giustizia..... in parecca a codina.

Presidente: Perlone; P. M.: Cartasegna; Difesa: avv. Rastelli; cancelliere: Gallo. *Cisl.*

Il processo pel tentato omicidio di Roberto De Salzo.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 22,30:

Stamane alla Corte d'Assise continuò la discussione del processo contro Ernesto Dalifranci, incolpato dell'omicidio premeditato di Roberto De Salzo. Molta folla all'apertura del dibattimento attendeva per poter entrare nell'aula; ma, su proposta del P. M., il processo si tenne a porte chiuse.

La condanna a morte dell'assassino di miss Holland.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 22:

Douglas, ritenuto colpevole dell'assassinio di miss Holland, venne condannato a morte.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

« Il Circuito delle Ardenne ».

Ci telegrafano da Bruxelles, 23, ore 18,30:

La seconda giornata della classica prova del *Circuito delle Ardenne* ebbe luogo oggi, alla presenza di numerosa folla. Nessun incidente, all'infuori di una perigliosa caduta in discesa del motocicletista Lanfranchi, che riportò non lievi contusioni. Eccovi i risultati:

CATEGORIA VETTURE LEGGERE: 1.o Barre (Darracq), in ore 5 30' 22" — 2.o Gobron (Gobron-Brillié) in ore 5 56' 55" — 3.o Cagno (F.I.A.T.), in ore 7 6' 36" — 4.o Ormond (Darracq), in ore 7 16' 30" — 5.o Hémery (Darracq), in ore 7 25' 45".

Seguono le vetture De Dion, Clément, Ader, ecc., che non furono giudicate perchè arrivate troppo tardi al traguardo.

CATEGORIA VETTURETTE: 1.o Wagner (Darracq), che coprì i 300 Km. del percorso in ore 3 31' — 2.o Villemain (Darracq), in ore 4 21' — Denis (De Dietrich), in ore 4 39' — 4.o Vilain (Pranel), in ore 4 40' — 5.o Cerre (Cerre), in ore 4 43' — 6.o Fournier, in ore 4 56' — 7.o Masson, in ore 5 25'.

CATEGORIA MOTOCICLETTE: 1.o Demester (Griffon), in ore 4 39'.

La partenza delle singole categorie ebbe luogo ad Arlon.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 19:

Completamente le tre giornate del Gran Premio frutterose L. 50,449.

— Il match Taylor-Meyers avrà luogo giovedì non al Buffalo. Il programma della serata contiene inoltre una corsa *scratch*, un *handicap*, una corsa traguardi ed una gara motociclistica.

— Il Gran Premio di Berlino fu vinto ieri l'altro da Tommy Hall; 2.o Salzmann; 3.o Guerraman. Il quale avera vinto la corsa dei 20 Km.

— Nella corsa dell'ora di Reims (bicicletta) Lesueur coperse Km. 52, m. 230.

— Un buon nucleo di truppa è stato inviato a Carlow (Irlanda) per essere reggimentata nel percorso della Gordon Bennet nel giorno della corsa.

— L'Automobile-Club di Marsiglia sta organizzando una grande riunione automobilistica, con un concorso di vetture da trasporto.

— Un'altra riunione, con concorso al consumo, avrà luogo prossimamente ad Avignone.

CANOTTAGGIO.

La gita Torino-Venezia sul Po.

I soci della Società di canottieri ed i soci del R. R.-C. i che intendono di partecipare alla gita sul fiume Pò fino a Venezia, nella metà del p. v. agosto, in occasione del campionati europei ed italiani, sono pregati di intervenire a mandare la loro adesione per la seduta che avrà luogo venerdì, 26 corr., nei locali della Sezione fuori San Francesco da Paola, 22 alle ore 21.

La terribile morte di un guardiano ferroviario.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 23,10:

Stamane il guardiano ferroviario Gio. Batta San Salvatore, d'anni 59, da Castiglione d'Asti, si gettava, per ragioni di servizio, in prossimità del bivio ferroviario di Rivarolo, quando, percorrendo il binario, fu investito e travolto dal treno merci N. 1645, che lo trascinò per un gran tratto, riducendone il corpo orribilmente in brandelli. I pezzi dell'infelice cadavere vennero raccolti lungo la linea e trasportati al cimitero. Il disgraziato San Salvatore lascia tre figli. Il triste caso impressionò dolorosamente la popolazione di Rivarolo.

Quattro muratori feriti nel crollo di un muro.

Ci telegrafano da Verona, 23, ore 19,50:

A Buvolone crollò un muro in costruzione, attiguo alla stabile Schiavone. Quattro muratori che vi lavoravano vennero travolti fra le macerie e rimasero gravemente feriti.

Una giovane che trangugia 250 grammi di creolina

Ci scrivono da Novara, 23:

Dalla vicina Caltignaga giunge notizia che una ragazza veronese, certa E., per dispiaceri d'amore trangugiò 250 grammi di creolina. Fu trasportata in istato grave all'ospedale.

Arti e Scienze

Una proposta d'un gruppo di cittadini per la riforma del Teatro Regio.

Un nucleo di egregi cittadini appartenenti a diversi ceti della cittadinanza ha scritto al sindaco una lettera che pubblichiamo più sotto, nella quale si fa una proposta di riordinamento del teatro Regio. Ritorneremo certamente su questo argomento che tanto interessa la nostra città. Ecco la lettera:

Ill.mo Signor Sindaco,

I sottoscritti, vedendo che, a cagione della grave spesa, non riesce possibile che in Torino si costruisca un teatro nuovo adatto alle grandi rappresentazioni teatrali, desiderosi di facilitare almeno la trasformazione del teatro Regio, di proprietà comunale, per modo da accrescerne la capacità, renderlo meglio rispondente alle esigenze di un teatro lirico moderno, e farlo atto ad essere frequentato dalle persone di ogni categoria di fortuna, si pregiano sottoporre a questo spettabile Municipio una proposta che si riassume nelle seguenti condizioni, fra di loro collegate:

1.o I sottoscritti verserebbero, a rate da combinarsi colla Giunta, lire quindicimila per ognuno dei palchetti lasciati loro in uso, ed avrebbero, oltrechè le entrate personali, il godimento delli due palchetti di proscenio al terzo ordine, di un palchetto di proscenio al primo ordine e di N. 11 palchetti al secondo ordine; in tutto di N. 14 palchetti, l'assegnazione dei quali sarebbe combinata fra essi di comune accordo.

2.o Il Municipio provvederebbe a trasformare il teatro in massima seconda le modalità contenute nel progetto dicembre 1902 dell'ingegnere Ferdinando Conte, unito, aderente al preventivo di spesa di lire cinquecentomila, alla presente: e pertanto in modo da ottenere soprattutto la sala illuminata di giorno ed un anfiteatro colle visuali completamente sgombre, senza colonne nè archi sul davanti.

La trasformazione dovrebbe essere possibilmente compiuta in tempo perchè il teatro possa essere aperto per la stagione Carnevale-Quaresima 1904-1905.

3.o Il Municipio, per un quinquennio dall'apertura del teatro, accorderebbe al un'Impresa teatrale di una scelta e per uno spettacolo lirico di primo ordine l'orchestra municipale e l'opera del maestro concertatore, come in passato, nonchè il teatro riscaldato ed illuminato.

4.o Il Municipio avrebbe la facoltà, dopo la quinta stagione di spettacolo di Carnevale-Quaresima, di ricostituire, anche solo gradualmente, i detti palchetti al prezzo di lire trecentosella ciascuno. Questo riscatto dovrebbe, in ogni caso, aver luogo entro il ventiseiesimo anno dall'apertura del teatro.

5.o Ai Principi della Famiglia Reale sarebbe lasciato l'uso del due palchetti di proscenio e dei tre palchetti di destra al secondo ordine, in correlazione coll'uso del Palco Reale e successori, stati riservati quale dotazione della Corona nell'atto di cessione del teatro al Municipio in data 6 luglio 1870.

6.o I sottoscritti si riserverebbero di ottenere a favore del Municipio il versamento a fondo perduto di almeno lire ottantaseimila.

L'autorizzazione alla Giunta di stipulare la convenzione relativa a questo proposto resterebbe subordinata ad un regolare impegno per quel versamento: ma in egual modo la presente offerta non sarebbe vincolata qualora non si riuscisse ad ottenere il suddetto concorso a fondo perduto di almeno lire ottantaseimila.

I sottoscritti, animati dal solo desiderio di rendere più facile all'Amministrazione civica l'attuazione di quanto essi reputano utile alla città, sarebbero lieti se la S. V. Ill.ma, la Giunta ed il Consiglio comunale giudicassero la proposta opportuna ed accettabile.

Colla massima stima

Torino, 16 giugno 1903.

Abbiamo ragione di credere che l'Amministrazione della Casa reale, qualora il progetto sia approvato dal Consiglio comunale, aiuterà efficacemente l'iniziativa privata, sottoscrivendo una somma a fondo perduto, di cui è cenno nella lettera stessa.

Curiose scoperte archeologiche a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

Nella capitale francese le scoperte archeologiche sono abbastanza rare perchè avvenendone alcuna ne meriti di essere segnalata.

Nella grande necropoli gallo-romana, situata lungo la via detta ora di San Giacomo) che dall'antica Lutezia metteva a Cetalbum, mentre alcuni terrazzieri lavoravano alle fondamenta di una casa, rinvennero ieri una pietra sepolcrale, che gli archeologi scoprirono immediatamente dover risalire al primo o secondo secolo della nostra èra, e che una moneta di Nerone trovata colà poco di poi mostrò appartenere al tempo di quest'ultimo imperatore.

Oltre a questa moneta si trovarono pure pezzi di una bara, chiodi, ceramiche, però senza iscrizione alcuna. La pietra sepolcrale, disgraziatamente non intera, è alta un metro e mezzo; porta l'effigie di un fabbro-ferraio coi premissili, e colla mano sinistra tiene appoggiata sulla spalla una lunga tenaglia.

La mano destra, che ora è a pezzi, doveva probabilmente tenere un martello. Il fabbro ha in capo un curioso cappello rotondo, che ricorda la tiara di Saitaphernès.

La necropoli pagana nella quale doveva trovarsi questo sepolcro partiva dal luogo ove è ora l'Orpedale di Val de Grâce e finiva oltre il Boulevard di Arago. In questi paraggi già erano stati operati numerosi scavi, ma nessuno che avesse dato alla luce nulla di così notevole.

Gli studenti secondari e le vacanziute finali.

— Ci telegrafano da Roma, 23, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* scrive: Il ministro Nasi avrebbe telegraficamente vietato ai presidi dei licei di concedere agli alunni fino al 26 giugno il risultato della scrutinio finale. »

Gli studenti, secondo il *Giornale d'Italia*, si agitano.

Le touristes des Alpes, la Società montanistica francese che di questi giorni è ospite di Torino, diede ieri concerto dinanzi al palazzo municipale richiamando attorno a sè un insolito numeroissimo uditorio. Poi i filarmonici francesi salirono nella sala del palazzo di città, ove l'assessore Taccone, a nome del sindaco, rivolse loro

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

Le dimissioni del sindaco e della Giunta.

Una nuova crisi municipale.

Ieri, convocata dal sindaco in via straordinaria, si è radunata la Giunta comunale.

Il sindaco comunicò subito ai colleghi dell'Amministrazione che, di fronte ai ripetuti attacchi personali venutigli da una parte del Consiglio, e specialmente per ragioni gravissime di famiglia, non intendeva più rimanere in carica.

Nonostante le esortazioni degli assessori, il sindaco Badini dichiarò ch'era irremovibile nella deliberazione presa. Pregò quindi i colleghi a voler rimanere al loro posto anche per non aggravare la crisi. Ma gli assessori giudicarono che dovevano seguire il sindaco. E, per quanto una deliberazione definitiva non sarà presa che domani mattina, ma vi è dubbio che siamo da capo in piena crisi comunale.

Domattina, giovedì, alle 10, la Giunta si radunerà novamente. Il sindaco le comunicherà il modo con cui intende congedarsi dal Consiglio, e la Giunta formulerà le dichiarazioni da fare al Consiglio: il quale probabilmente sarà convocato venerdì o, al più tardi, lunedì.

La causa occasionale della crisi è nel voto di ieri del Consiglio.

Più che la disciplina e disgraziata votazione circa il *referendum* e gli aggravi, ha precipitato il sindaco e la Giunta il non aver ottenuto i suffragi sul progetto di provvedere i mezzi finanziari per lo sventramento di via Viotti. Ricordiamo infatti che il progetto degli assessori Vicary e Brayda, relativo al risanamento dei quartieri tra via Roma e Via Venti Settembre, era stato approvato all'unanimità dal Consiglio quando fu sottoposto la prima volta al voto dei consiglieri, poi si manifestarono i primi dissensi circa i provvedimenti finanziari che avrebbero dovuto servire a compiere tali lavori; e tuttavia, ridotto dopo la discussione che ne era stata fatta in Consiglio il progetto nella sua estensione, la Giunta l'aveva presentato in votazione in una seduta posteriore; e il progetto venne approvato con 51 voti. Lunedì invece il progetto, per il quale, a termine di legge, occorreva una seconda votazione, non raccoglieva che 38 voti soltanto, mentre se ne richiedevano per l'approvazione 41.

Ciò al progetto edilizio che era stato approvato, il Consiglio negava i mezzi di porlo in atto, con una votazione che, se apparve quasi una sorpresa, non mancava però di eloquenza e di significazione.

Riconobbero in ciò il sindaco e la Giunta, che su quel progetto avevano posto nella precedente votazione la questione di fiducia, un radicale disaccordo fra le proprie vedute e il pensiero e la volontà del Consiglio.

***

Come avevamo annunziato, giovedì, alle 15 e mezzo, si radunò, in seduta pubblica, il Consiglio comunale.

L'ordine del giorno stato distribuito stamattina reca: « Dimissioni del sindaco e della Giunta. »

La notizia non sorprende troppo, perchè da molti sintomi era facile comprendere come si venuto man mano scemando il necessario affiatamento fra la maggioranza del Consiglio e la Giunta. Di questo stato di cose la colpa spetta un po' al Consiglio, ma molto alla Giunta, la quale ha dimostrato di mancare troppo spesso di un programma determinato e fisso, di idee larghe e chiare. Il senatore Badini — gentiluomo e galantuomo d'antico stampo — si mostrò sovercchiamente timido nel dirigere le sedute, lasciando una parte predominante a chi, pur avendo in altro campo ottime qualità, manca assolutamente della virtù sintetica e comprensiva indispensabile in chi dirige un'Amministrazione così ampia come quella del Comune di Torino.

Ciò non toglie però che una crisi comunale nelle attuali condizioni del Consiglio, alla vigilia delle ferie estive, non possa preoccupare anzi la pubblica opinione, la quale si era volentieri rassegnata, nell'interesse della cosa pubblica, a continuare la sua fiducia nell'attuale Amministrazione fino a novembre.... come ad un altro Ministero Zanardelli.

A quanto ci si afferma, le dimissioni del sindaco sono assolutamente irrevocabili: nessun dubbio che anche la Giunta lo seguirà, poichè le ragioni che hanno indotto il sindaco esistono anche per la Giunta.

La successione è aperta, e non si vede con chiarezza come se ne possa uscire nell'interesse di Torino.

La cancellazione dalle liste elettorali di alcuni consiglieri comunali.

In conseguenza della sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Casale il giorno 4 giugno, ieri la Commissione per le liste elettorali amministrative, in seguito ad animata discussione, deliberava la cancellazione dalle liste stesse dei consiglieri Chiapperi, Cerutti e Norlenghi, nonchè dell'on. Oddone Morgari e di Vittorio Chonal.

In seguito a questa decisione, verrà presentata al Consiglio comunale un ricorso perchè siano dichiarati decaduti dalla carica di consiglieri comunali il Cerruti e il Norlenghi, e, oltre che da questi, anche da quella di consigliere provinciale il Chiapperi.

« Festival » nel Parco Michelotti. — Come già abbiamo annunziato, a beneficio della Cucina infantile per i poveri avrà luogo nei giorni 28 e 29 corrente una festa popolare nel Parco Michelotti. Tale festa sarà diurna e notturna, e comprenderà saggi di ginnastica, serie politiche, gare bocciofile, canti corali, concerti illuminazione, numerosi e svariati divertimenti popolari. Prezzo d'ingresso centesimi 25.

STATO CIVILE DI TORINO

23 giugno 1903.

NASCITE 27: nei maschi 16, femmine 11.

MATRIMONI: Giacosa Angelo con Ravera Aira Adelaide — Prato Vittorio con Villa Giuseppina — Rotano Giovanni con Sopatto Teresa — Baggiano Luigi con Manzonis di Prefetura nobile Stefania.

MORTI: Latorre M.a Teresa (ved.) n. Fantasso, d'anni 82, di Torino, casalinga, via Principe, 23.

Fantini Cantarlo, id. 57, di Broni, impiegato, Via San Simone, 8.

Foco Margherita (ved.) n. Bogliani, id. 69, di Carrù, casalinga, corso Principe Oddone, 21.

Pistone Emilia, id. 51, di Roccavorano, agiata, corso Oporto, 2.

Calcagno Gaudenzio, id. 78, di Fara Novarese, calzolaio, via San Massimo, 36.

Corradino Emma n. Corsetto, id. 37, di Genova, fantesca, corso Oporto, 29.

Berione Cesare Alberto, id. 20, di Torino, commesso, piazza Vittorio Emanuele, 13.

Martini Vittorio, id. 64, di Torino, capo-mastro, strada di Casale, 225.

Bisogni Pietro, id. 22, di Borgo, caporale maggiore 30.o fanteria.

Frola Antonio, id. 77, di Chivasso, cantoniere.

Rambio M.a Giuseppa, id. 70, di Torino, cucite.

Più 2 minori (bimbi nel.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte di Enrico Belli-Blanes.

Un altro antico e valoroso artista drammatico che scompare dopo aver raccolto nella sua carriera di attore le più vive simpatie e i più sinceri onori del pubblico. Chi non ricorda il buon Belli-Blanes, il comico ricco intelligente, che fu interprete squisito e festeggiato di buona parte del più noto repertorio parigino? Aveva cominciato a recitare ancora bambino: discendente da una famiglia di comici, aveva nella sua intelligenza e nelle qualità sue tutti gli elementi più sicuri ed efficaci dell'arte.

Prima fu col famoso *Mangalone* Giuseppe Mangalvi; poi con Giorgio Dose, lo zio di Eleonora; poi, nel 1856, con Luigi Bellotti-Bon, col quale rimase sedici anni. Più tardi fu con la Duse, con Andò e Lorghi, e diresse anche Compagnie di buon nome e d'importanza. Colle *gracile primerie* non ebbe rivali. Egli portò quel resto a tale grandezza che il più delle volte, lui in scena, il pubblico non s'altri poteva occuparsi. Abilissimo nella truccatura, quando appariva sulla scena presentava ogni sera un quadro nuovo e sorprendente.

Era, insomma, uno di quegli artisti per i quali non ci sono parti grandi o piccole, perchè da tutte traggono vantaggio.

Il Belli-Blanes, e pensavi anni, è morto nella vicina Vich, dopo lunga malattia di polmoni. Ecco una perdita di un eccellente artista e di un eccellente ed onesto carattere d'uomo.

La morte del deputato Mestica.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 11:

È morto ieri sera l'on. Giovanni Mestica.

Era entrato alla Camera nella XVII legislatura, rappresentandovi il Collegio di Sassoferrato Marche, e vi aveva acquistato una certa autorità colla sua competenza speciale in questioni riguardanti l'insegnamento. Era assiduo ai lavori parlamentari. Apparteneva alla Sinistra. Faceva parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Giovanni Mestica era nato il 27 dicembre 1831 in Apiro, provincia di Macerata. Aveva compiuto i primi studi nel Ginnasio di Pesaro. Entrò nella carriera dell'insegnamento nel 1849 come professore municipale di grammatica e di eloquenza in Apiro, e riuscì a conquistare la cattedra universitaria di letteratura italiana. Il Mestica fece numerose pubblicazioni, dedicandosi in special modo quelle di carattere scolastico. La sua opera più pregevole o più nota sono le *Istituzioni di letteratura*. In questi ultimi anni era stato nominato professore emerito dell'Università di Palermo.

ULTIME NOTIZIE

Altri commenti alla situazione parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10:

Il *Popolo Romano* nell'articolo di fondo si chiede se il Ministero, dato che riesca vincitore alla Camera, sia tenuto di presentare dei provvedimenti per migliorare le condizioni dello spirito pubblico del Mezzogiorno. Secondo il *Popolo Romano*, il criterio più semplice o più possibile è quello di stralciare dal progetto sugli agrari la riduzione dei tenimenti delle derrate dalle provincie meridionali, e considerare come fabbricati rustici quelli che servono di abitazione, ovunque si trovino, ai lavoratori dei campi, escludendoli dall'imposta, come ne sono esenti tutte le case coloniche delle altre regioni. Gli altri provvedimenti, come: organizzazione del credito, contratto di lavoro, ecc., si potrebbero rimandare per bene studiarli.

Il *Popolo Romano* conclude che nel 1892, col Gabinetto Giolitti, benchè la situazione non fosse migliore dell'attuale, la Camera discusse ed approvò i provvedimenti per Roma, la cancellazione del vino e varii altri progetti di interesse generale.

I democratici non sono contrari alla venuta dello Tsar in Italia.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10,30:

Il *Fracassa* scrive che l'Unione democratica romana, invitata dai socialisti ad associarsi alle agitazioni contro il viaggio dello Tsar in Italia, ha deliberato di non aderirvi, considerando che nei rapporti internazionali il capo dello Stato rappresenta tutta la nazione, e ciò senza riguardo alla forma di Governo e al giudizio che si debbano portare sulla politica interna di ciascun Stato.

San Giovanni a Roma.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 12:

La tradizionale veglia richiamò questa notte a San Giovanni molta gente, un meno degli anni scorsi. Le latterie e i caffè furono gremiti fino a stamane. Non si sono deplorati gravi casi di sangue; solo le risse fra ubbriachi. A mezzanotte furono accompagnate all'ospedale due ragazze che avevano tutti i sintomi di avvelenamento. Avevano mangiato delle lumache condite in casa. I medici ci riservarono sul giudizio.

Uno scambio di schiaffi a Napoli tra un ufficiale russo e un ufficiale italiano.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 8,50:

Stamane, in piazza Vittoria, in un piccolo caffè, frequentato dalla gioventù elegante napoletana, vi fu un incidente fra il tenente di cavalleria russa Alessandro Santjacoff, figliuolo del comandante generale dell'artiglieria russa del Caucaso, e il tenente del 90.o fanteria Borboglio.

Volò qualche schiaffo, e la questione pareva finita, ma l'ufficiale russo rincorse un lungo tratto di via l'ufficiale italiano, rinfocolando la questione fino al punto che furono accompagnati in Questura, insieme col conte russo Ansuieff, capitano di cavalleria, aiutante di campo del ministro della guerra russo.

Oggi certo vi sarà un intervento del console e del comandante del nostro Corpo d'armata.

Il Barboglio è bresciano.

Un avventuriero inglese alla conquista di un impero in Africa.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 7,15:

Secondo il corrispondente da Liverpool, della *Westminster Gazette*, quel Lobaudy, francese, che si è recato in questi giorni sul continente africano, per fondarvi una specie di impero, la trovato un emulo inglese. Si tratta dell'avvocato Quilliam, notissimo per la sua conversione all'islamismo, tanto che egli è conosciuto in Inghilterra col nome di Cheik-el-Islam. Egli conta di recarsi nel centro dell'Africa allo scopo di indurre quelle popolazioni mussulmane ad accettare il dominio pacifico della Gran Bretagna. Egli si recherà a visitare Freetown e Sierra Leone; di là traverserà gli Stati mussulmani indipendenti di Borno e di Ouadai, passando lungo il lago Ciad, e continuerà la sua spedizione fino a Cartum. Quilliam è il capo della chiesa maomettana d'Inghilterra, il che fa sì che egli si troverà in Africa fra suoi correligionari. Egli dice di avere la convinzione profonda che i mussulmani africani possano diventare sudditi altrettanto fedeli dell'Inghilterra, di quello che lo sono i mussulmani delle Indie. Quilliam è conosciuto a Lagos, dove ha recentemente aperto una moschea. Diecimila maomettani africani lo riconoscono come loro capo.

Una grave deliberazione dei cotonieri inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,5:

Si ha da Manchester che la Federazione dei filatori ha invitato oggi ai suoi aderenti una deliberazione con cui invita tutta l'industria cotoniera a non lavorare che quattro giorni alla settimana fino a nuovo ordine, a partire dal 27 corrente. Aggiunge la Federazione che bisogna che il movimento per la riduzione della produzione diventi generale tanto nell'interesse degli operai come in quello dei padroni, e che soltanto misure energiche possono rimediare alla situazione attuale.

L'ambasciatore spagnuolo a Roma collocato a riposo.

Madrid, 24 (Stefani). — L'Epoca annuncia che nel prossimo movimento diplomatico l'ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale sarebbe collocato a riposo.

Il viaggio trionfale del nuovo Re di Serbia.

Il passaggio per Vienna.

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 24, ore 8,45.

Fino dalle prime ore del pomeriggio dinanzi alla Westbahnof (stazione dell'Occidente), a cui deve arrivare re Pietro, si ammassa una folla enorme, che naturalmente non avrà altra soddisfazione che di vedere un muro dietro cui accade qualche cosa.

Sono le ore 21; sfilando il treno la delegazione parlamentare serba sta nel buffet pranzando; mentre gli studenti con nastri tricolori sul petto in numero di 300 circa stanno nella sala dei bagagli. Alle 21,15 un alto funzionario della Polizia, sbalordisce, introduce nei giornalisti, in numero di 80, nell'interno della stazione. Il ministro serbo Cristich, il console generale, il pope, tutta la colonia serba non tardano ad arrivare.

La stazione è invasa da migliaia di persone, improvvisamente. I presenti sono allineati in un quadrato; una parte rimane libera pel treno, che giunge fischiando alle 21,50. Risuona un formidabile *ziwio*. Non si tosto il treno è fermato, il ministro serbo monta sul treno e ne esce un istante dopo procedendo il Re, vestito della redingote con cilindro e la canna fra le mani; non porta decorazioni. Pietro mostra assai commosso e pronuncia alcune parole di ringraziamento, accennando alla gioia di rivedere Belgrado, sua città natia. Uno studente, col ginocchio a terra, presenta un indirizzo; quindi cominciala sfilata delle presentazioni. Il Re si trova ora al centro di una lunga fila di persone, dove si pigiano giornalisti, deputati, studenti. Il presidente degli studenti pronuncia un lungo discorso coperto da *urrah!* Poi il Re risale sulla piattaforma del vagone e saluta la folla che urla in delirio. Dentro al Re in un'uniforme azzurra sta il suo ufficiale d'ordinanza, Gronich, il quale appartenevo alla guardia di Alessandro e che la notte del delitto percorse le strade a cavallo per annunziare la notizia. Il Re sotto il suo sorriso lascia intravedere un rispetto pensieroso; pensa che domani entrerà nella città delinquente, mentre gli ambasciatori delle Potenze arrivano quasi tutti rimanendo la frontiera: deve pensare che le grida di acclamazione dei giovanotti pieni di entusiasmo sono senza eco in Europa e che dopo le acceglienze effimere risorgerà il silenzio delle nazioni, se egli non potrà di assumerà. All'ultimo momento una fanciullella sollevata verso il Re gli presenta un enorme mazzo di fiori. Il Re l'abbraccia e manda tre volte dei baci al pubblico con un gesto largo.

Infine, alle ore 22,20, un fischio risuona e lentamente il treno si mette in moto. Carro alla portiera il Re guarda; i suoi baffi bianchi sembrano tremare, mentre invia un ultimo ringraziamento ai presenti. Intanto risuona al nostro orecchio un canto grave e lento, quasi liturgico, che è il canto nazionale serbo.

La Deputazione della città di Belgrado è ripartita poco dopo.

Re Pietro confessa la sua posizione difficile.

Un inviato speciale del *Neues Wiener Tageblatt*, autorizzato a montare sul treno reale ad Innsbruck, ebbe una udienza da re Pietro. Il Re dichiarò che le domande di punizione degli assassini lo pongono in una posizione estremamente difficile. I rappresentanti della nazione serba votarono un ringraziamento ai cospiratori e assicurarono loro così l'impunità, prima di procedere alla sua elezione. Gli sarà impossibile quindi cancellare una decisione anteriore al voto che lo chiamò a montare sul trono di Serbia. Il suo contegno verso l'Austria-Ungheria sarà ancheveole. Tutta la Serbia riverisce l'imperatore Francesco Giuseppe. Suo dovere sarà di lavorare ad accrescere il benessere del paese.

Questo compito gli sarà reso più facile colla composta delle lotte politiche, dato il regime di libertà inaugurato dalla Costituzione. Sarà sempre un Monarca strettamente costituzionale.

La gran giornata di Belgrado.

Il programma della cerimonia.

Belgrado, 24, ore 8,45.

Ieri la pioggia cadeva fino dal mattino senza requie, alle volte torrenziale, e si temeva che il cattivo tempo persistesse anche per oggi. Benchè la decorazione a festa della città sia completamente terminata, le strade furono ieri deserte.

Il gran viale che sale verso la stazione e l'arteria principale che traversa Belgrado in tutta la sua lunghezza sono fiancheggiati da festoni, che, ornati dello scudo con l'aquila bianca e con bandiere, sono collegati tra loro mediante ghirlande di fiori, con archi di trionfo. Ciò formerà una decorazione da festa del più bello aspetto.

Negli altri quartieri della città si vedono sventolare a quasi tutte le finestre; ma ciò che aggiunge originalità all'aspetto pittoresco di Belgrado sono i numerosi provinciali in costume nazionale, che cominciano a giungere. Stamane i treni diretti conducevano un gran numero di turisti. Già gli alberghi sono pieni di gente.

Una certa febbre si manifesta nei circoli governativi in previsione dell'arrivo del Re. Per contro si è quasi indifferenti alla partenza dei diplomatici stranieri, e si considera tutto ciò senza importanza per le relazioni della Serbia coll'estero. Si fa notare che i diplomatici sono rimpiazzati persone private, fino al giorno in cui avranno ripreso le loro relazioni ufficiali col Governo serbo. Quindi la partenza di alcuni fra essi non può commuovere l'opinione pubblica. Tale è l'opinione dei circoli governativi. Così il ministro inglese, prima della sua partenza, scrisse al ministro degli esteri che tenere ad avvertirlo che si assentava per qualche tempo. Il ministro francese, Benoit, rispondeva ieri ai visitatori: « Nulla ricevuti dal mio Governo; non posso quindi dire nulla. Se parto, lo ripeto; non si tratterà in ogni caso che di un'assenza momentanea. Siccome non ho per ora carattere ufficiale, io dovrei rimanere a casa mia durante i giorni di festa. Tanto vale quindi che mi assenti. »

Il ministro d'Italia rimarrà probabilmente a Belgrado, ma si terrà in disparte dalle feste.

Il re Pietro deve arrivare stamane alle 10 a Belgrado. Un ricevimento avrà luogo alla stazione; poi il Re si recherà in vettura di gala alla cattedrale, dove sarà cantato un solenne *Te Deum*.

La cerimonia solenne dell'incoronazione avrà poi luogo nel nuovo palazzo. Nel pomeriggio si alterneranno feste pubbliche e balli in diversi quartieri della città. Nella serata ritirata con fiaccole.

Giovedì il Re presterà il giuramento di fedeltà alla Costituzione, in presenza della Scupcina, e quindi passerà una grande rivista militare. Nel pomeriggio riceverà le rappresentanze nazionali, e alla sera assisterà alla rappresentazione di gala al teatro.

Venerdì il Re riceverà i funzionari civili, i rappresentanti dei Municipii e finalmente i Corpi ufficiali.

L'annunciata nuova riunione del Corpo diplomatico, per decidere sul da farsi in occasione dell'arrivo del Re, non ebbe più luogo, essendo già partiti i ministri d'Inghilterra, di Francia e di Turchia. Sembra che intervengano al ricevimento soltanto i ministri di Russia e d'Austria-Ungheria. Si astengono i ministri di Germania, d'Italia e delle altre Potenze.

Si dice che tutti gli ufficiali che presero parte al complotto abbiano risolto di suicidarsi se verranno posti sotto giudizio.

Il ministro d'Italia non partecipa alle feste per l'incoronazione.

Ci telegrafano da Belgrado, 24, ore 9,45 (ritardo):

Il ministri di Germania e d'Italia ebbero l'istruzione di non partecipare alle feste di Belgrado per l'arrivo del Re, senza però abbandonare le rispettive residenze. Sembra ora che il ministro d'Austria-Ungheria agirà identicamente.

Il ministro turco è partito per Costantinopoli. Il ministro degli Stati Uniti è partito per Sofia.

Il Municipio pubblicò un proclama che esprime la speranza che la popolazione saluterà con gioia il ritorno di Pietro Karageorgiewich, ed esprimerà la sua gioia chiudendo i negozi, pavesando le case, illuminando e partecipando alla fiaccolata. Il programma dei festeggiamenti fu modificato in modo che il giuramento del Re è fissato pel 25.

L'eterna questione delle Congregazioni alla Camera francese.

Lerbet vede a Combes - Il commento dei giornali

Una seduta burrascosa.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23,30:

Dopo una lunga e confusa discussione, Vallé fissato perchè si approvi il testo proposto dalla Commissione, d'accordo col Governo, sulla necessità di un complemento alla legge sulle Associazioni. Vallé dice che oggi i due terzi degli stabilimenti congregazionisti sopressi continuano a funzionare. I vescovi e le Congregazioni rappresentano una commedia che deve cessare.

Vallé nega che il progetto di legge abbia un carattere anticlericale. La Camera vuole l'applicazione della legge sulle Associazioni e deve approvare le sanzioni necessarie.

Buisson dice che i clericali vogliono trasformare la Francia in un convento di gesuiti. « E' impossibile tollerare che le Congregazioni si stabiliscano nei villaggi per insegnare ai fanciulli a mentire. Scoppiano vivi applausi a Sinistra e violente proteste a Destra. Il tumulto è enorme. La Destra, la piedi, minaccia l'oratore, tendendo le braccia verso di lui, e ne copre la voce con alte grida.

Lerbet, *rallié*, fischia con una chiave; Baudry d'Asson finta di salire alla tribuna, ma gli uscieri no lo impediscono, e riesce a stento a ricondurlo al suo banco. Il tumulto è indescrivibile.

La Destra continua a gridare. Alcuni cantano, altri battono sui leggii. Il tumulto continua violentissimo. Buisson è costretto ad abbandonare la tribuna.

Beauregard, moderato, vi sale per parlare; ma la Sinistra, battendo sui leggii, gliela impedisce. Beauregard è costretto a rinunziare alla parola.

La Sinistra reclama la chiusura della discussione, che è approvata con 365 voti contro 75. La Sinistra persistendo ad impedire agli oratori della Destra di parlare, la Destra abbandona la massa. I socialisti applaudono.

Si approva con 308 voti contro 262 il testo del progetto formulato dalla Commissione proibente l'insegnamento a tutti i congregazionisti nel Comune ovvero nei Comuni limitrofi in cui avranno precedentemente insegnato, salvo il caso in cui il congregazionista abbia dato prova di essersi realmente secolarizzato.

La seduta prosegue agitatissima. Finalmente, dopo aver respinti varii emendamenti, la Camera approva con 329 voti contro 66 l'insieme della legge.

Si approvano quindi due mozioni, di cui una prescrive che il direttore ovvero la direttrice dello stabilimento educativo debbono possedere un certificato comprovante la loro attitudine alla pedagogia; l'altra invita il Governo a sciogliere tutte le Congregazioni che avessero ricostituito, abusivamente, uno ovvero più degli stabilimenti soppressi.

La seduta è quindi tolta.

Finita la seduta la Destra redige una protesta contro l'attitudine della Maggioranza, alla quale lascia la responsabilità, dinanzi al paese, degli attentati alla libertà.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 7,10:

Il *Gil Blas* pretende che qualche settimana dopo la decisione presa da Combes circa la chiusura delle scuole congregazionistе Waldeck-Rousseau ebbe un colloquio con Loubet, e si ricordò che il Governo precedente aveva deciso di non toccare le scuole, e si meravigliò che nessuna opposizione egli avesse fatta al progetto di Combes.

Loubet rispose che aveva fatto delle osservazioni a Combes, ma che questi aveva mantenute le sue decisioni. Più tardi in circolare del presidente del Consiglio non avendo prodotto il suo effetto, Loubet non credette dover rifiutare di firmare il decreto di chiusura, perchè non voleva entrare in conflitto con Combes.

Naturalmente, i giornali commentano variamente il voto di ieri.

I preparativi al Quai d'Orsay.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,45:

Il *Petit Temps* pubblica dei particolari sui preparativi che si fanno, in attesa del Re d'Italia, negli appartamenti del Ministero degli esteri. L'entrata del palazzo, per tutto il tempo in cui sarà dimora reale, sarà dello stesso gran portone attuale, situato nell'asse dentro del palazzo, dalla parte dello stanzone degli Invalidi. Un superbo scalone conduce a un pianerottolo del mezzanino, dove il visitatore ha davanti a sè una prima anticamera che dà sulla facciata del palazzo e le cui finestre sono decorate con una bella verzura moderna. Poi si gira a destra e si ha dinanzi tutta la sfilata degli appartamenti.

Gli appartamenti pei ricevimenti danno sulla facciata; quelli privati del Re, sul parco.

Gli appartamenti pei ricevimenti si aprono con un bel salone (che servirà di anticamera) decorato col noto quadro che riproduce l'arrivo di Faure a Kronstadt. Viene poi il grande salone di ricevimento, il salone del biglardo e la monumentale sala da pranzo. Questo stanno conservando le attuali decorazioni, che sono di una rara magnificenza.

Le altre camere, a tinte bianche ed oro, sono quattro: due furono trasformate in sala da bagno. La camera del Re è la seconda, a destra, ed è riccamente da tre larghe finestre che danno sul parco. Essa è la camera ordinaria del ministro.

Gli lavori attraversano nell'ala sinistra del palazzo, ove si prepara un gran numero di camere, perchè non si conosce ancora in modo preciso quanti saranno gli ospiti.

Il conflitto per la lingua italiana a Malta

Le spiegazioni date da Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,50:

Alla Camera dei comuni, Chamberlain rispondendo ad una interrogazione relativa al cambiamento portato alla costituzione del Consiglio legislativo di Malta, dichiara che il Governo pone nuovamente in vigore la Costituzione che esisteva prima del 1877, la quale stabiliva che i membri scelti dal Governo avessero nel Consiglio una maggioranza di due voti.

Il conflitto sorto tra il Governo e i membri eletti dalla popolazione fu cagionato dal fatto che il Governo aveva stabilito di lasciare ai maltesi libertà di scelta circa la lingua straniera che si devesse insegnare ai fanciulli, e disposo che si scegliesse fra l'italiano e l'inglese.

« Le lezioni — disse Chamberlain — vengono impartite in maltese. Non si trattava dunque della lingua popolare; e, per questo, noi decidemmo che i genitori sceglieranno quale lingua straniera dovesse essere insegnata ai loro figli. I membri eletti esigevano invece che l'insegnamento della lingua italiana fosse obbligatorio. Siccome respingemmo tale proposta, essi rifiutarono di votare il bilancio dell'istruzione.

« Era impossibile continuare per questa via. Li avvertimmo che saremmo ritornati alla Costituzione anteriore al 1877; ed ora, infatti, la rimettiamo in vigore. »

Un linciaggio presso Nuova York.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,30:

Un dispaccio da Nuova York ai giornali segnala un terribile linciaggio avvenuto a meno di 18 chilometri da Nuova York.

Avant'ieri sera un negro, debole di spirito, era stato arrestato a Wilmington, nello Stato di Delaware, sotto l'imputazione di avere assassinato una giovane figlia di un pastore.

Un collega del padre della ragazza fece una predica violenta, invitando la popolazione al linciaggio. Venuta la notte, 5000 abitanti di razza bianca si recarono alla prigione in cui era internato il negro e la presero d'assalto. Il negro fu preso e condotto sulla piazza principale della città, dove fu attaccato ad un palo e bruciato vivo sotto gli occhi della popolazione. Subito dopo la folla si disperdè in cerca, come ricerca dell'assassinato.

In quali condizioni si svolge la campagna del Somaliland.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,30:

Una nota comunicata dalla *Reuter* ai giornali fornisce i seguenti ragguagli circa la campagna in Somalia. Il Mullah possiede 1500 fucili, tri compresi quelli tolti alla colonna Plunkett. Ha inoltre tre mitragliatrici Maxim. Egli sa benissimo servirsene, ma non le adopera a fine di non impedirsi la rapidità dei suoi movimenti.

Contro fra le persone che le circondano un certo numero di somali istruiti, che hanno viaggiato molto, e che parlano parecchie lingue europee e parecchi dialetti delle Indie. Alcuno fra questo persone servirono già come interpreti nella marina britannica, e sono perfettamente al corrente delle condizioni in cui i bianchi fanno la guerra. Gli agenti che il Mullah mantiene sul litorale sono attivissimi, e il Mullah ha un servizio regolare di raggruppi, che funziona a Gibuti e in altri punti. I 1500 fucilieri del Mullah sono in realtà i soli soldati di cui si abbia a tener conto. Gli indigeni armati di lancia non diventano formidabili se non quando i fucilieri riportano una vittoria. Tutti i fucilieri che gli inglesi possono opporre alle truppe del Mullah raggiungono i 6000 uomini, e, inoltre, vi sono gran numero di portatori, ed altri non combattenti. Si fa notare che non occorre un esercito numeroso per combattere il Mullah, e che le colonne numerose non possono muoversi. Si ritiene che il treno e gli equipaggi sono attualmente troppo considerevoli, e a meno che il Mullah non si sponga spontaneamente, il che è poco probabile, ad un attacco aperto, l'invio di nuove truppe non sarebbe tale da ingenerargli il minimo imbarazzo.

Nulla è ancora deciso circa la ripartizione delle truppe che arriveranno dall'Indie, nè circa la data precisa della marcia in avanti; tutto dipende dai mezzi di trasporto. Oltre 2800 cammelli si trovano in marcia pel Somaliland, ma non bisogna dimenticare che questi animali non sono abituati ai foraggi del Somaliland, e quindi sono costretti a perire quasi tutti. Le perdite dei cammelli, infatti, sono veramente enormi.

Non bisogna dimenticare che il principale scopo della spedizione è di proteggere, contro il Mullah, le tribù legate coll'Inghilterra da trattati: questo scopo non fu mai raggiunto perchè, data la mobilità del nemico, le truppe inglesi in gran parte si adibiscono alla protezione delle proprie linee di comunicazione. Se queste tribù non saranno protette finiranno col unirsi al Mullah, e secondo le ultime informazioni, le loro relazioni cogli inglesi erano già estremamente tese.

Il solo mezzo di mantenere tale protezione è di istituire colonne mobili sostenute da un certo numero di posti militari già stabiliti e pronti a partire improvvisamente con carichi di acqua: ora si chiede se la necessità di questo colonne è ben compresa dall'Inghilterra. Non si conosce se il nuovo comandante in capo, Egherton, si recherà a Londra, o se elaborerà un nuovo piano di campagna col *War Office*.

Mezzo milione di persone che muore di fame.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9:

Un dispaccio da Hong-Kong ai giornali annunzia che il Governo ha ricevuto un rapporto del suo inviato speciale, incaricato di fare una inchiesta sulla carestia nella provincia di Kouang.

Secondo questo rapporto un mezzo milione di persone muore di fame. Tutti i prigionieri detenuti per delitti poco gravi furono liberati; gli altri furono giustiziati e i loro cadaveri distribuiti alla popolazione come cibo.

AUTOMOBILISMO.

La coppa Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9:

Il *Daily Mail* dice che le difficoltà relative alla corsa Gordon-Bennett sono state appianate. Il ministro del tesoro mette a sua carico le spese per il servizio di polizia. Gli automobilisti, riconoscenti per questa disposizione, hanno aperto una sottoscrizione.

La gita degli escursionisti.

Ci telegrafano da Varese, 23, ore 16:

Con tempo bello si effettuò la gita a San Salvatore e la traversata del lago di Lugano fino a Porto Ceresio, donde con furrovia elettrica si proseguì per Varese, dove vennero accolti alla stazione dal sotto-prefetto, dal sindaco e da un numeroso pubblico.

Visitarono la città. Al palazzo prefettizio ebbe luogo un *vermouth* d'onore; quindi all'*Hôtel Europa* ebbe luogo un banchetto, a cui intervennero il sotto-prefetto colla sua signora ed il sindaco.

Parlarono i signori Fiori, Brayda, il sotto-prefetto De Lachenal, il sindaco Galfoni, Scuri e la signora Bechis. Seguì un trattenimento musicale riuscitissimo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 706.51 mm. — Ore 15: 705.8 — Ore 21: 704.7

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura centrale ai nord in gradi centesimali:

Minima + 14,2 Massima + 25,2

(Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25. + 25,2

Temperatura minima della notte del 25 al 25 + 16,2

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO

Torino, — 23 giugno 1903, ore 18.

Riunione assolutamente nulla pei valori, che quotiamo nominali con un senso di pessimismo, dovuto appunto all'assenza d'affari.

Per la Rendita 5 0/0 abbiamo constatato per una e due mezze lotti il prezzo di 102 25/6; per quella 3 1/2 i corsi di 101 22, 101 25. Per comodità il riporto si mantenevo sui 25 centesimi.

Domani è giorno festivo a Torino, a Genova e Firenze; quindi non avremo vivi che i mercati di Milano e Roma, che probabilmente, però, non abbandoneranno del privilegio ottenuto.

Giovedì e venerdì si termineranno i riporti, e nel chiederà un discreto sviluppo attivo e fecondo.

Rendita Italiana 5 0/0 103 3/4;

» » 1 1/2 0/0 101 22 1/2, 101 25.

Azioni Banca d'Italia 964, 963 1/2.

» Meridionali 712, 711 1/2.

» Mediterranee 483, 482.

» Banca Commerciale 793.

» Credito Italiano 347.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

24 giugno 1903.

LUOGO	Gialli indigeni pari		Bianchi e verdi pari		Incrociati diversi		Quantità
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Kg.
Alessandria	17	45	—	—	—	—	140
Asti	38	44	—	—	—	—	700
Cologna Ven.	36	44	—	—	—	—	3500
Ivrea	42	45	—	—	—	—	20
Lecco	38	40	—	—	—	—	850
Nizza Mont.	38	40	—	—	—	—	70
Parma	34 80	41	—	—	36	45 70	2500
Stradella	35	40	—	—	—	—	500
Voghera	32 50	36	—	—	—	—	634

Torino. — *Mercato dei cereali* 23 giugno 1903.

Mercato poco attivo. Prezzi invariati.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 19 75 a 20 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 20 50 — Grani esteri di forza da 18 50 a 21 00 — Granoni da 13 00 a 13 75 — Granoni gialloncini e pignolotti venuti da 00

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*
(2)

LA VITTIMA

ROMANZO
di ROBERTO BONNIOT

— Taci! Taci! — esclamò Giovanna. — Non voglio che tu stabilisca la minima similitudine fra te e me, fra la tua vita e la mia. Non voglio che tu parli così, non voglio che tu evochi il passato, ciò che tu chiami i miei sacrifici.

E come se quel passato doloroso le avesse subitamente inondato il cuore d'un flutto amaro, ella soggiunse, tristissima:

— Ah! hanno avuto dei bei risultati, i miei sacrifici!....

E, irritata da quei pensieri troppo dolorosi — Il lavoro, — riprese colla rivolta negli occhi, — il dovere, il sacrificio..... Ah! le belle storie che vi raccontano i moralisti! Lavoro, dovere, sacrificio..... Il delitto punito..... La virtù ricompensata!..... Sì, tutto ciò è buono pei libri da leggersi in convento..... Ma nella vita reale ciò conduce qualche volta al disonore, alla prigione..... Fortunati ancora quando non si va fino al patibolo!.....

Renato e Margherita non osavano interromperla; ella soggiunse:

— E il patibolo sarebbe almeno la fine del supplizio, sarebbe, per molti, la liberazione!

— Giovanna! Giovanna! — esclamò Renato. — Come sei eccessiva in tutto!..... Te ne supplico, non attristare così l'arrivo di Rita colle tue pessimistiche e assolutamente teorie.

Ella fece un violento sforzo su se stessa e riuscì a reprimere le lagrime. Tese con tenerezza la mano a Margherita e disse:

— Hai ragione, Renato, sono cattiva e credo che divento egoista, perchè non penso che a me, ai miei troppo grandi dolori.

— No, non sei nè cattiva, nè egoista, Giovanna; tua sola più triste, più addolorata il pensiero che Rita voglia lasciarti.

E rivolgendosi alla fanciulla, che rimaneva confusa e silenziosa, il marchese soggiunse:

— Gli è certo, cara bambina, che voi non avete bisogno di preoccuparvi del vostro avvenire nè per ora, nè per più tardi.

— Ma io non voglio vivere disoccupata — disse Margherita.

— Chi vi parla di vivere disoccupata! — replicò il marchese. — Cercando, troveremo un impiego qualsiasi, voi non sarete utile che a voi stessa. Sarebbe onorevole, ne convengo, ma io credo che avete di meglio a fare.

— Dite, Renato; vi ascolto.

— Vivendo qui, — riprese egli, — presso vostra sorella e vostra nipote, aspettando il giorno, prossimo, lo spero, in cui io sarò per tutto e tre, a diverso titolo, il vostro protettore ufficiale e autorizzato. Voi condurrete la sola vita che vi conviene, perchè è nell'ordine delle cose. Qui, presso vostra sorella o vostra nipote, potrete soddisfare quel bisogno di devozione che è in voi e che vorreste soddisfare a beneficio di estranei. Vostra sorella ha molto sofferto nella vita e ha bisogno di quiete, di un gran riposo morale: chi, meglio di voi, può curare e guarire le sue ferite? Ella non aspettava che l'ora benedetta in cui, compiuti i vostri studi, voi sarete, con Germana, il raggio di sole della sua esistenza, ancora moralmente e crudelmente angosciata.

— Voi sapete bene, Renato, — disse Margherita, — che io sono disposta, con tutto il cuore, ad accettare qualunque cosa che abbia per iscopo la felicità di mia sorella.

Giovanna la sorrise teneramente, e Renato concluse:

— Allora, cara Rita, è l'impegno che accettate la proposta di rimanere con noi!

— Sì; ma, ve lo ripeto, non voglio vivere a far nulla.

— Ebbene, rassicuratevi, avrete occupazioni; io vi nomino fin da oggi, mia bella maestrina, istitutrice di vostra nipote, Germana di Malmont.

— Voi siete buono e delicato, Renato, — mormorò Margherita, commossa, — e un mia sorella vivrà più lieta in mia compagnia, sebbene, rinunciò al mio progetto di farsi una posizione.

Giovanna l'abbracciò e la baciò cordialmente. La decisione di Rita la rallegrava; le pareva veramente che, avendo quella cara fanciulla presso di sè, la sua vita dovesse trascorrere meno triste.

— E ora che siamo tutti d'accordo — riprese Renato — se volete, festeggeremo l'arrivo di Rita pranzando assieme, in giardino.

In quel momento la cameriera venne ad avvertire che avevano portato la valigia di Rita.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carmagnola, 22 giugno. — Foglia gelsi mista 100 da L. 0 15 a L. 0 20.

Pinerolo, 20 giugno. — Frumento da L. 20 27 a 20 87 l'ettolitro — Segala da L. 16 20 a 16 40 — Granoturco da 17 40 a 17 70 id. — Patate da 0 00 a 0 00 al miriagramma — Castagne secche da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 75 a 0 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Bra, 20 giugno. — Buoi grossi da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Vacche da macello da 0 00 a 0 00 — Vitelli da allevamento da 0 00 a 0 00.

Chieri, 20 giugno. — Buoi grossi 1ª qualità al quintale L. 75 — Buoi grossi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grosse di 1ª qualità 70 — Giovenche e vacche grosse di 2ª qualità da L. 45 a 55 — Vitelli grossi di 1ª qualità al chilogr. 1 04 — Vitelli grossi di 2ª qualità 0 92 — Vitelli grossi di 3ª qualità 0 80 — Buoi da lavoro 00.

Volpiano, 20 giugno. — Pollastri da 0 85 a 1 25 — Galline da 1 00 a 2 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Piccioni da 0 00 a 0 00 — Oche per capo da 0 00 a 0 00 — Anitre per capo da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Lepri da 0 00 a 0 00 — Beccacce da 0 00 a 0 00 — Fagiani da 0 00 a 0 00 — Uova fresche alla dozz. da 0 70 a 0 75 — Burro da latte per capo da 55 a 60 - Id. mezzanelli da 50 a 00.

Firenze, 19 giugno. — Frumento al quintale da 24 00 a 24 50 — Avena da 16 00 a 19 00 — Mediga al sacco novarese di litri 193 1/2 da 18 00 a 18 50 — Segala da 15 50 a 16 00 — Riso da 31 00 a 36 00.

Torino, 19 giugno. — Frumento L. 20 00 al quintale — Segala 16 25 id. — Mediga rossa 20 11 id. — Fagiuoli 00 00 — Riso 36 00 id. — Avena 17 50 id. — Castagne secche 0 00 per miriagramma — Patate 1 50 id. — Burro 3 00 per chilogramma — Uova 0 85 alla dozzina.

Bologna, 20 giugno. — Frumento al quint. L. 00 00 — Mediga 20 50 — Barbariato 21 50 — Segala 16 75 — Avena 13 50 — Orzo 21 50 — Fave 19 25 — Fagiuoli 00 00 — Castagne secche per miria 3 70 — Patate 0 00 — Fieno stagionato 0 00 — Fieno nuovo 0 00 — Paglia 0 00 — Paglia di prima q. per chilo 0 00 — Id. di seconda 0 00 — Paglia prima qualità 0 00 — Id. seconda qualità 0 00 — Riso prima qualità 0 00 — Carne di vitella 1 80 — Id. di bue 1 20 — Burro centrale (pianura) 3 00 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla dozz. 0 87.

Vercelli, 19 maggio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Mediga 14 00 — Riso ordinario 00 00 — Id. bertone 00 00 — Platino 17 00 — Fagiuoli 00 00 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 17 00 - Avena 00 — Vino 00 00 — Fieno maggengo al quintale 7 15 — Id. ricolto 0 00 — Id. agostano 0 00 — Paglia stoppia 4 00 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna).

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 19. — Oro in barre (monetaz. al chilogramma 3437).

Londra, 19. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4.

Buenos Ayres, 20 (sera). — Pesos carta 227 per 100 pesos oro.

Lisbona, 18. — Aggio dell'oro a 12.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogr. 92 50.

Londra, 19. — Prezzo dell'argento fino a 24 1/16 d. per oncia standard.

Nuova York, 19. — Lingots d. 53 7/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 21. 1939 M
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e imitazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Coperte di seta a L. 15

Questa coperta sono veramente splendide e di gran lusso per qualsiasi lotto matrimoniale, sono con due frange tessute e nei colori: granata, giallo, verde, oliva, o a due colori: granata-giallo, celeste-giallo, ecc.
Per letto matrimoniale 240 per 300, L. 15.
Per letto grandissimo 270 per 320 con 3 frange, L. 20.
Copriguanciali 260 per 100 con 3 frange, L. 5.
Ricco assortimento di altre stoffe.
Dirigere le richieste alla premiata prima Casa di liquidazione perdinanzi
Michele De Clemente
MILANO.
Foro Bonaparte, 74
GRATIS e richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni. — Spedizione anche contro assegno. 5636 z M

Alleggi, locali ville d'affittare e da vendere

Bagni di mare
per signorine e bimbi.
Istituto Torinese
via XX Settembre, 58, Torino.
c 8478

Corso Siccardi
Affittasi alloggio di 12 vani in palazzina nuova, con tutte le comodità moderne, scala particolare, riscaldamento a vapore. — Rivolgersi sig. Carlo Faggiani, Tesoreria municipale, dalle ore 10 a 16. c 8393

Alloggio
Di otto membri, al primo o secondo piano, bella esposizione, in casa signorile, CERCASI pel 1.o ottobre od anche prima, preferibilmente nei pressi di piazza Solferino. — Inviare offerte Gazzetta, N. 33, presso Bianciotto e Fogler, Torino. c 8455

Appartamento ammobiliato, otto vani, terrazzo, affittasi stagione bagni Finalpia. — Dirigersi bagnino Larghero.
8559 G

Da affittare
bellissima grande camera ben mobiliata con balcone verso via e due altre con o senza uso cucina. — Via Bogino, num. 6, piano primo. c 8560

1° luglio o 1° ottobre
affittasi comodo alloggio 7 vani, piano 1.o, grande terrazzo per fiori — Via Gioberti, 40. c 8453

GABY
vicino a Gressoney - Affittasi stagione estiva, villini e alloggi mobiliati a nuovo.
Rivolgersi al farmacista Augusto Bertetta c 8686

Palazzina
in PIAZZA D'ARMI a tre piani fuori terra, composta di 22 camere oltre ai sottopiano abitabile con giardino e frutteto, da vendersi a prezzo conveniente.
Rivolgersi portinaio via Saccarelli, n. 28. c 8487

Villeggiatura
in Castiglione Torinese, affittasi. — Rivolgersi avv. Vaudetti, via XX Settembre, 67. c 8540

A vendere
Lavezo (Lago Maggiore) vario casseggiato, solidissima costruzione, terreno a bosco, fronte su lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc.
Informazioni presso avv. Giuseppe Pozzali, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 9433

Palazzina
signorile, di reddito, da vendersi a prezzo limitato. — Via Campana, 35, Torino. c 8290

Vastissimo tenimento
tre cascine, villa signorile, parchi, campi, vigna fertilissimi, vicino alla città d'Asti, comodo accesso, vendesi. Possesso immediato, miti prezzo, condizioni di convenienza. — Rivolgersi alla Ditta F.lli Fantoni, Asti. c 8548

Cercansi in ogni Comune del Piemonte, persone attive e serie, per affidarsi lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedire, astuto; facile, lucrativo, sia per uomo che donna. Gratis completa istruzioni. — Scrivere Società Italiana, corso Umberto I, n. 462, Roma. 8506 E

Coniugi senza prole
cercano in buona età robusti, onesti garzoni, Socio rimpetto. — Rivolgersi Massa, via Viotti, n. 1. c 8241

IMPIEGO
per donne, uomini, offro casa loro. — *Torino*, posta, Roma. 8505 I

CITTA' DI SAVIGLIANO
Il Sindaco
rende noto che l'ESPOSIZIONE a FIERA DEL BESTIAME, indetta in occasione della Fiera di San Giovanni, venne rimandata, causa il cattivo tempo, al giorno di venerdì prossimo, 20 giugno corrente, collo stesso programma. 8433
Savigliano, 12 giugno 1903.
Il Sindaco:
Dott. G. SABALOT.

COMUNE di Champdepraz

AVVISO DI CONCORSO.
Il sottoscritto sindaco del predetto Comune;
Visto l'art. 2 della legge 19 febbraio 1903, N. 45;
Sentito il parere di questa Giunta municipale;
Notifica:
E' aperto il concorso per titoli al posto vacante di maestra elementare della scuola mista classificata del capoluogo di questo Comune, collo stipendio minimo legale di L. 700, pagabili a bimestri posticipati.
Le aspiranti dovranno, entro il 31 luglio p. v., far pervenire a quest'Ufficio la loro domanda su carta da bollo da centesimi 60, corredate dai documenti indicati al N. 4 dell'art. 128 del regolamento generale per l'istruzione elementare 9 ottobre 1895.
Montjovet, 13 giugno 1903.
8378 *Il Sindaco:* CRÉTIER.

COMUNE di MARENE
E' aperto il concorso al posto di Medico-condotto ed Ufficiale sanitario comunale, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 1000 per la cura dei poveri e di L. 80 per indennità quale Ufficiale sanitario.
Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 luglio 1903 ed il nominato dovrà assumere l'ufficio appena approvata la relativa deliberazione.
8502 *Il sindaco:* RIAUDO.

Vendesi
mobile quasi intieramente, — Presso Vegezzi, Appuntato, corso Vitt. Em., 28. c 8434

Città di Racconigi
Col giorno 25 corrente mese si apre il
Mercato Bozzoli
Il Municipio ha preso le necessarie disposizioni pel buon andamento di questo antico importante e rinomato mercato.
Racconigi, 18 giugno 1903.
8368 *Il Sindaco*
M. CERIANA MAYNERI.

Bagni CELLE LIGURE
Appartamenti grandi e piccoli, bellissima posizione, vista mare. — Rivolgersi Napoleone Guagnino. 8386 G

Persona sola
cerca abile donna servizio. Esigesi buone referenze. — Dirigere offerte 3029 P. H. S., fermo posta, Torino. c 8384

Signora
di buona famiglia, bella presenza, occuperebbesi come persona di compagnia, direzione casa. — Scrivere A. V. C, 48, posta, Torino. c 8548

Un cotonificio
del Piemonte CERCA un buon assistente di tintoria o innaspatoio, che abbia una discreta calligrafia per tenere il libro di commissione, i registri magazzino e capace di fare la paga operaia. Si dà la preferenza ad un uomo ammogliato. Inutile offrirsi senza primarie referenze, mandando copia di certificati (non originali) del prestato servizio.
Indirizzare le pratiche di paga e conti e composta la famiglia, indirizzando offerte al N. 8453, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DIFFIDA
Il sottoscritto, proprietario del negozio da commestibili via Bidone, 4, avverte chiunque persona che possa essere direttamente od indirettamente interessata che, a partire da oggi, non riconoscerà per validi che i contratti di compravendita, effetti cambiari o qualunque titolo od effetto di commercio stipulati con lui personalmente e muniti di sua firma.
Torino, 25 giugno 1903.
CORDERI LUIGI.
c 8600

ALA DI STURA
(Alt. m. 1100)
Riapertura col 24 giugno dell'Albergo Brunori.
Bellissima posizione, in mezzo ad una folta vegetazione, stupende passeggiate, clima saluberrimo, acque ferruginose e magnesiache, servizio di ristorante alle carte, ed a prezzi fissi. Colazione L. 2.50, pranzo L. 3.50, pensione giornaliera (camera compresa) L. 7.50, riduzione per bambini e persone di servizio. Posta e telegrafo.
c 8526 *Il Direttore*
GIANOTTI BERNARDO.

Oreficerie
per nozze, regali, ecc., vende a prezzi ridottissimi
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Orecchini, anelli, spilli con brillanti *solitaires* o contornanti pietre colore.
Compra oro e se propone convenientissimi cambi. c 6344 A
Provare marci e prezzi

Farmacisti!!!
Favorevolissima occasione!
Vendo subito tre farmacie in Liguria. Una per L. 14,000. Altra per L. 10,000. Altra lire 12,000. Le due prime in importanti città. La terza in grosso paese. Provato personale disponibile. — Scrivere d'urgenza L. Riga, *Savona-Lavagnola*. c 8440

Acque gassose Minerali BOGNANCO
Sorgente S. Lorenzo — Diuretica-purgativa, gradevole, efficacissima.
Sorgente Luigia — Fosfo-ferruginosa, assai ricostituente.
Sorgente Ausonia — la più digestiva, pura e gaiosa.
acqua da tavola.
Richiesta alle sorgenti Bognanco-Domodossola, e Torino, presso il Deposito diretto dalle Sorgenti, via San Massimo, n. 52.
SPLENDIDO STABILIMENTO CLIMATICO-CURATIVO
Ogni comfort moderno — M. 710 sul mare — presso Domodossola - Sempione — Prospetti a richiesta. 5444 M

VALLE DI GRESSONEY-ISSIME (1000 m. s. m.) Il più bel clima della VALLE D'AOSTA dista 4 ore da Torino, 3 da Milano.
HOTEL MONT-NERY - 100 letti
Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Vetture nell'Hôtel — Rimessa per Automobili.
Pensione da Lire 9 in più, tutto compreso.
Affittansi appartamenti ammobigliati privati per famiglie. **BALLA LUIGI**, *propr.*
Per informazioni di persona rivolgersi al Vini padronali, piazza Carignano, Torino.

GRESSONEY S'-JEAN (1391 s/m)
HOTEL PENSION LYSKAMM
près du Bureau Postal et Télégraphique — Établissement de premier ordre, fondé en 1896 — Confort moderne — Chauffage central — Salle-à-manger élastrique — Bains et douches — Jardin — Lawn Tennis — Garage — Pension pour familles — Service à la carte.
3119 **BUSCA BONIFACE** *propriétaire.*

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 100 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 537,000

ESERCIZIO 1902-1903

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 giugno 1903 (34ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1026	+ 37
Media	4760	4760	—	1060	1018	+ 42
Viaggiatori	1.604.062 05	1.548.150 80	+ 55.911 76	78.467 27	74.849 76	+ 3.689 51
Bagagli e cani	76.056 70	79.989 45	+ 3.032 25	1.770 98	1.939 97	— 169 09
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	416.270 62	371.121 81	+ 45.148 11	11.022 84	10.455 22	+ 567 62
Merci a P. V.	2.266.610 49	2.038.701 68	+ 228.908 82	103.846 06	89.006 19	+ 14.841 77
Totale	4.064.009 65	3.831.963 74	+ 232.036 91	195.127 65	176.049 14	+ 19.078 21

Prodotti dal 1° luglio 1902 al 10 giugno 1903.

Viaggiatori	56.914.441 71	53.166.468 01	+3.730.968 70	2.458.590 87	2.268.399 27	+190.294 20
Bagagli e cani	2.950.781 03	2.766.096 29	+ 184.085 74	69.439 49	59.088 51	+ 6.406 98
Merci a G. V. e P. V. acc.	18.661.671 42	19.293.508 43	+ 268.187 01	462.546 17	449.740 65	+ 12.805 52
Merci a P. V.	74.802.670 64	71.495.966 90	+ 3.776.714 55	2.209.416 65	2.047.016 80	+162.599 09
Totale	147.729.517 70	140.769.010 74	+ 6.959.906 96	5.734.093 98	5.424.187 24	309.995 84

Prodotto per chilometro.

sulla decade	996 84	916 26	+ 70 09	183 22	171 25	+ 11 97
	31.055 01	29.578 46	+ 1.492 16	5.466 97	5.309 29	+ 157 68

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune alla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Maestra Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 24, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 8495

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Sonnambula di Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 8566

Levatrice Maestra
ADELAIDE ARNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 8417

VIOLINI
Rocca-Pressenda
ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — Offerte alla Casa N. 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8203

Bicicletta L. 90
Inglese, nuova, splendida, vende causa decesso marito. — Via Palazzo di Città, 15, Beipiano. c 8575

Mole smeriglio Naxos
tutte misure. Deposito generale per l'Italia G. Candiano e C., Torino, piazza Carlo Felice, 16. Listino gratis a richiesta. 5134

Maestra Levatrice
Ossalli Innocenta tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 68

I migliori cotoni
da calze sono in vendita presso i Magazzini Fumigliani di Parti Nuove del F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Emale, 52, nel cortile, e via Volta, 1, verso strada. Completo assortimento di lane da calze in qualsiasi stagione. Ingrosso e dettaglio. c 8533d

Convenienza per SPOSI
Vendesi camera da letto, da pranzo, sala in noce, arcaista, in stile moderno non usata. — Via Gaeta, N. 6, ore 15 a 17. c 8492

Il migliore Carbone di legno di faggio
comprasi a prezzo assai vantaggioso direttamente dal produttore: *Fainelav Wriedr*, AGRAM, Piata G., N. 6 (Croazia). — Si pregia di notare l'indirizzo. 8565 X

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Paglierici elastici e in farro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 19-42. 76

Steccato noce
con sportelli e panconcino completo per BANCA od UFFICIO. — Piazza San Carlo, n. 2. 8561

MAGLIERIA di LINO KNEIPP
L'unica approvata e raccomandata dal rev. SEBASTIANO KNEIPP
Concessionari esclusivi per l'Italia
GARDA e DEANGELI - TORINO
Fornitori degli Stabilimenti per la cura Kneipp di Milano del dott. MARIO CASSONE, e di Torino del dott. ENRICO IMODA. 7766
Campioni e cataloghi gratis a richiesta.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Barbaroux 3.
Prof. Dott. R. ROVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 e dalle 20 alle 21. 66

Giovedì 25 corr. e succ., via Cernaia, 33
INCANTO
di effetti mobili arredanti l'alloggio della signora Eugenia Bigliani ved. Marliani, cioè: Elegante camera da letto, camera da pranzo, ricco salone in noce d'India massiccio con cortinaggi damasco seta, mobili diversi, mobiletti, grande guardaroba da camino in bronzo, pendole, statuette, ceramiche, dipinti, cristalleria, oggetti da cucina e cantina, apparecchi a gas, ecc., ecc.
L. BELTRAMI, *perito giurato*.
c 8563

Città della Spezia.
Avviso di concorso.
E' aperto fino al 30 corrente giugno, presso il Municipio di Spezia un concorso per titoli e per esami al posto di assistente idraulico dei servizi ad economia (gas, luce elettrica, acqua e spurgo pozzi neri) collo stipendio di L. 1500, lorde di R. M. e senza diritto a pensione. — Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio dei servizi ad economia di quel Municipio.
8498 **Il Sindaco.**

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA
Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1875
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

Si notifica ai sigg. Azionisti di questa Società che, a partire dal giorno 1° luglio 1903, verranno pagate L. 10 per Azione, contro ritiro del Tagliando N. 60, relativo all'esercizio 1902.
Il pagamento si farà in *Torino*, presso la sede principale, corso Re Umberto, n. 15; in *Milano*, presso la Filiale, via Monte Napoleone, n. 36, ed a *Borgosesia*, presso l'Amministrazione locale della Manifattura.
Torino, 17 luglio 1903.
8397 *Il Direttore generale:* Rag. GIUSEPPE MAGNI.

Agente pel Piemonte: 6687
Cav. Uff. A. Aymonino, via Roma, 4, Torino.

COMPRESSE
GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 60 per 12 litri L. 0,60
BONAVIA - BOLOGNA - Si trovano in tutte le Farmacie

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trazione a ferrovie, per gru, ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 7842

VICO CANAVESE 800 metri sul mare.
Il più comodo — il più bello
Il più igienico soggiorno estivo.
All'antico Albergo **CORONA GROSSA** proprietario Bartolomeo Ballada
Camere unite — separate — Alloggi per famiglie.
Pensione giornaliera da L. 5 in su e convenzioni. 5344

AOSTA - Hôtel du Mont-Blanc
Rimesso a nuovo — Casa di primo ordine.
Posizione tranquilla con prezzi moderati. Grandioso giardino. — Pensione per famiglie. — Omnibus a tutti i treni. — Servizio vetture per ogni destinazione. — Rimessa per automobili.
Cucina fatta e tutte le ore.
c 7811 VALERIO PRAMAGGIORE, proprietario.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 s/m. — Temperatura 19,32
Garage - Servizio d'automobiles.
Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Benelli* via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. 6076

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno.
1° giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Illuminazione elettrica — Concerti — Comfort moderno.
Direzione sanitaria: Prof. L. FORNARA, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. BERRINO. 6085

RAPALLO presso GENOVA
frequentato tutto l'anno. — Importante stagione di
BAGNI DI MARE
Grandi Hôtels — Hôtels — Pensioni — Kursaal — Concerti.
Grandi e Piccoli Stabilimenti di Bagni
Rapallo Revue, lista dei forestieri. 5409 G

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balneare)
Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Alberghi e Locande convenientissimo — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.
Rivolgersi Comitato *Pro Diano*. 7999 G

Paris - Grand Hôtel
Gli importanti lavori d'abbellimento, specialmente l'ingrandimento del Restaurant à la Carte, l'installazione di un calorifero centrale, del telefono in tutte le camere, la messa a nuovo di tutti gli appartamenti, l'impianto di numerose camere da bagno particolari, di ascensori da toilette, ecc., ecc., lavori intrapresi da un anno a questa parte, fanno di questo Hôtel uno dei migliori e più confortevoli stabilimenti di prim'ordine.
Grand Hôtel
Stesso ordinario completamente terminato e fuori di Stabilimento di primo ordine sul modello nel genere. 4307
Prospetti e tariffe gratis a richiesta.

VELOCIPEDI G.ppo GIORDA TORINO piazza Palazzo di Città, 1
Sono i migliori!
Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, CRITZNER
Vendita di Macchine d'occasione. 8067

Artemisia Glacialis Elisire Camomilla mentana **Kummel** | Squisite specialità
accuratamente preparate con distillazioni di erbe elette da
LANIER-PAUL AOSTA
Unici depositari per Torino, piazza San Carlo, Torino

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, angolo via Sant'Agostino, 2
S. PISTONO